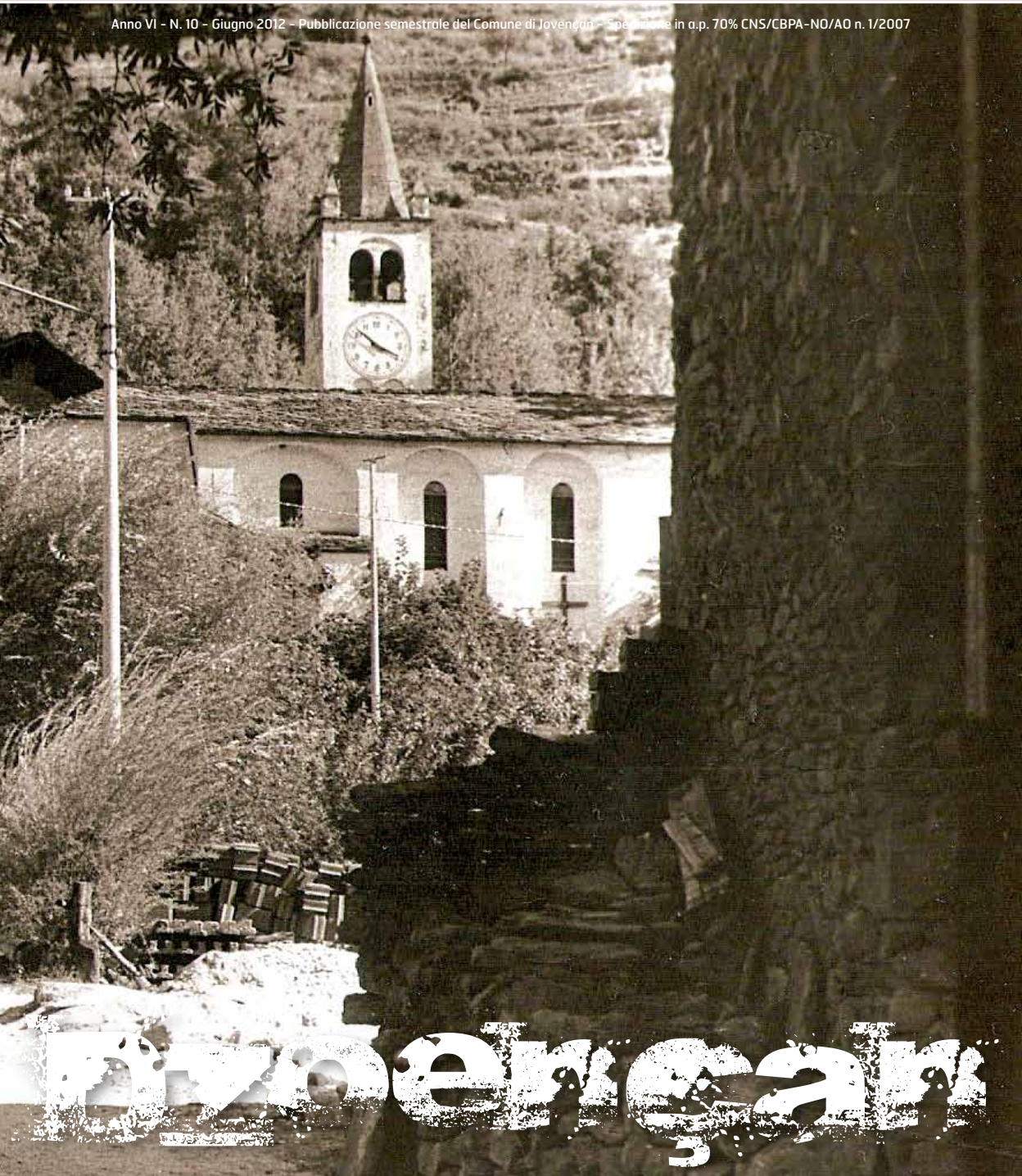
Jovençan

Notiziario comunale • Nouvelles de la commune

Anno VI - N. 10 - Giugno 2012 - Pubblicazione semestrale del Comune di Jovençan - Spedizione in a.p. 70% CNS/CBPA-NO/AO n. 1/2007



Jovençan

SOMMARIO

SOMMAIRE

JOVENÇAN-DZOENÇAN
Notiziario Comunale
Nouvelles de la Commune
Anno VI – n. 10 - Giugno 2012

Directeur responsable :
Marie Claire Chaberge

Comité de coordination :
Tiziana Annovazzi,
Raphaël Alexandre Désaymonet,
Davide Laffranc

On remercie pour la collaboration :
le insegnanti delle scuole dell'infanzia e primaria, le Bureau Régional pour l'ethnologie et la linguistique, Jeannette Curtaz, gli impiegati del comune, Stefano Belli, Anna Montrosset, Monica Montrosset, Germano Turille, Sylvie Bionaz Don Michel Ottin

On remercie pour les photos :
Paolo Comé, Joël Montrosset, Milena Montrosset

Photo en première page :
Ore 15.50 di un tranquillo pomeriggio estivo

Mise en page :
Pierpaolo Testolin

Imprimé par :
Tipografia Testolin Bruno - Sarre (Ao)

Enregistrement au Tribunal d'Aoste n. 23/07 du 15/10/2007

Spedizione in abbonamento postale 70% CNS/CBPA-NO/AO n. 1/2007

3 Imposta Municipale Propria
8 Avvisi
10 Le principali delibere di Consiglio
11 Le principali delibere di Giunta
13 Attività estive per ragazzi
15 Scuola dell'infanzia - Visita agli antichi mulini
16 Scuola dell'infanzia - L' Epifania
17 Scuola primaria - Théâtre en classe
18 "Duelli musicali" e concerto del Santo Patrono
19 Lo Gnalèi
24 Nouvelles de la Maison des Anciens Remèdes...
26 Nei fiori, nelle erbe alpine la salute!
28 Chapelle de Saint-Gothard à Jovençan
31 "Coupe extraordinaire de 5 plantes"
32 Li riconoscete?
34 1° Festa dello sport
35 Xavier Guidetti
36 La pensée de...
38 Fëta di anciens
39 Concorso presepi a Jovençan
40 Teatro: La Ville de Cordèle
42 Saint-Ours: Patron de Dzoensan
46 Un'augurio a...
47 La parola di Don Michel
48 L'Eucharistie un grand mystère!
50 Un nuovo Vescovo per la Valle d'Aosta
53 La prima confessione
54 Cresima
55 I Chierichetti ad Aosta
56 Battesimi
56 I nostri Lutti
57 Un ringraziamento a...
58 Dai registri contabili
60 Rendiconto per l'anno 2011
62 Jovençan d'Antan

Chi fosse interessato a far pubblicare delle foto d'antan di Jovençan può contattare Tiziana (349-7724367) oppure Raphaël (328-3221322)

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

LA NUOVA IMPOSTA SUGLI IMMOBILI

Con la riforma del federalismo fiscale del governo Berlusconi era stata introdotta l'**Imposta Municipale Unica** o **IMU** che sarebbe entrata in vigore dal 2014 limitatamente agli immobili diversi dall'abitazione principale. Il governo Monti con il decreto 201/2011, noto come "manovra Salva Italia" (poi convertito, con modificazioni, in Legge n. 214 del 22 dicembre 2011), ha anticipato, invece, al 2012 l'introduzione di questa imposta sulla casa che è stata rinominata **Imposta Municipale Propria** o **IMP.**
Rispetto all'ICI cambia la base imponibile per effetto dell'introduzione di moltiplicatori più alti. Tradotto in "soldoni", significa che, a parità di aliquota, l'IMP incide in misura molto maggiore (es: 60% sulle abitazioni).
Inoltre rispetto all'ICI c'è una modifica davvero fondamentale: l'IMP si paga anche sulla prima casa.

Ma quanto ci costerà in definitiva l'IMP?
Ad oggi, non è ancora dato saperlo con certezza.
Infatti, le aliquote introdotte a dicembre 2011 verranno presumibilmente riviste entro dicembre 2012.
Di solito a inizio anno si sa quanto si dovrà pagare d'imposta; in questo caso, solo a saldo si capirà qual è l'effettivo sacrificio che ci è stato chiesto.
Nel mentre, proviamo a fare un po' di chiarezza.

PRESUPPOSTO DELL'IMPOSTA

Il presupposto dell'imposta è il possesso di beni immobili (di cui all'art. 2 del D.Lgs. 504/1992) ovvero, fabbricati e terreni, compresa l'abitazione principale e le sue pertinenze.

- Per terreni, in Valle d'Aosta, si intendono soltanto le aree fabbricabili e non anche i terreni agricoli.
- Per fabbricato si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano. Il fabbricato di nuova costruzione è soggetto all'imposta a partire dalla data di ultimazione dei lavori di costruzione ovvero, se antecedente, dalla data in cui è comunque utilizzato.

I fabbricati possiamo utilmente distinguerli in:

- **Abitazione principale:** ovvero l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente;
- **Pertinenze dell'abitazione principale**: ovvero, esclusivamente, quelle classificate nelle categorie catastali C/2(cantine, magazzini), C/6 (garage, posti-macchina) e C/7 (tettoie);
- **Fabbricati strumentali all'attività agricola:** ovvero, quelli di cui all'art. 9, comma 3 bis del D.L. n.557/1993, legge di conversione n.133/1994 (fienili, stalle, capannoni agricoli). Affinché il fabbricato possa essere considerato rurale, questo deve essere utilizzato per un'attività agricola fiscalmente riconosciuta (il soggetto che lo utilizza deve essere imprenditore agricolo, coltivatore diretto, titolare di partita iva agricola);
  N.B.: Con la circolare n. 3/DF del 18.05.2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha esentato dall'IMP tutti i fabbricati strumentali all'attività agricola ricadenti in territorio montano, pertanto tutti quelli presenti in Valle d'Aosta.
- **Altri fabbricati**

BASE IMPONIBILE

La base imponibile, cui applicare l'imposta, si ottiene moltiplicando la rendita catastale (vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione), rivaluta del 5%, per i seguenti coefficienti:

- 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10 e D/5;
- 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D (con esclusione della categoria D/5);
- 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per quanto riguarda gli immobili storici e i fabbricati inagibili/inabitabili, la legge ha stabilito che l'imposta va calcolata sul 50% della base imponibile.
N.B.: L'inagibilità e/o l'inabitabilità dei fabbricati deve essere accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario.

ALIQUOTE

Il decreto-legge che ha introdotto l'imposta ha definito le seguenti aliquote base, modificabili dalle singole amministrazioni comunali:

- 0,4% per l'abitazione principale, modificabile dello 0,2% in aumento o diminuzione; Questa aliquota si applica anche alle pertinenze dell'abitazione principale nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate (C/2, C/6, C/7), anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;
- 0,2% per i fabbricati rurali (ad uso strumentale del coltivatore diretto), modificabile in diminuzione dello 0,1%;
- 0,76% per i restanti casi, modificabile da 0,46% a 1,06%.

Il Comune di Jovençan, con deliberazione della Giunta comunale n. 5 del 16 gennaio 2012, ha deciso di mantenere sostanzialmente invariate le aliquote fissate a livello statale ad eccezione dei fabbricati rurali ad uso strumentale la cui aliquota è stata ridotta allo 0,1%.

N.B.: Riduzione quest'ultima che è stata nei fatti superata con l'esenzione sancita dalla ricordata circolare del 18.05.2012.

Una scelta, quella di abbassare una sola aliquota mantenendo inalterate le altre, dettata dal fatto di non conoscere con certezza quella che sarà la somma definitiva da incassare.

Il Governo, infatti, dopo la prima tornata di acconti di metà giugno tirerà le somme e si riserva il diritto di cambiare sia le aliquote base, sia le detrazioni, sia i margini di oscillazione che i Comuni possono applicare, così come successo per i fabbricati strumentali all'attività agricola.

L'IMP, inoltre, resterà solo in parte alle amministrazioni locali, che potranno trattenere per intero, dopo l'esenzione dei fabbricati strumentali all'attività agricola, solo gli introiti sulle abitazioni principali (e relative pertinenze), mentre per gli altri immobili dovranno rinunciare, a prescindere dalle aliquote applicate, alla metà dell'aliquota standard prevista per legge. Per fare un esempio: l'aliquota per le seconde case è come abbiamo visto lo 0,76%. L'Erario vuole per sé lo 0,38% e questo anche se il Comune avesse ridotto l'aliquota allo 0,46%.

DETRAZIONI

- Per i fabbricati che soddisfano i requisiti di abitazione principale è prevista una detrazione di 200,00 Đ annui; nel caso in cui i requisiti non siano soddisfatti per tutto l'arco dell'anno, la detrazione è proporzionata al tempo del mantenimento degli stessi.
- Per gli anni 2012 e 2013, a questa somma si possono aggiungere altri 50,00 € di ulteriore detrazione per ogni figlio di età inferiore a 26 anni, purché abbia residenza anagrafica e viva effettivamente nella stessa abitazione e fino ad un massimo di 400 € (quindi fino ad un massimo di otto figli).

N.B.: Se un figlio convivente compie 26 anni nel corso del 2012, i 50 euro di detrazione si applicano per dodicesimi solo fino al mese nel quale raggiunge i 26 anni (il mese si calcola se compie gli anni dopo il giorno 16; non si calcola se li compie fino al giorno 15).
Se il contribuente risiede anagraficamente in una casa e dimora abitualmente in un'altra, non ha i vantaggi (aliquote agevolate e detrazioni) in nessuno dei due casi.
Il doppio requisito è pertanto piuttosto stringente.
Inoltre, per legge, non vi è differenza tra:

- la famiglia "A", composta da padre, madre e figlio residente e abitualmente dimorante presso l'abitazione principale (che, quindi, consente al soggetto passivo del tributo di godere dell'ulteriore detrazione di 50,00 €);
- la famiglia "B", composta da padre, madre e figlio residente presso l'abitazione principale ma, quest'ultimo, abitualmente dimorante in altra città, magari per motivi di studio (che, quindi, non consente al soggetto passivo di godere dell'ulteriore detrazione di 50,00 €).

Aliquota agevolata e detrazione sono state attributi al fabbricato occupato dal coniuge separato o divorziato assegnatario dell'abitazione e per le abitazioni di persone ricoverate in casa di riposo (sempre che tali immobili non siano dati in locazione ad altri soggetti, nel qual caso non è possibile considerare l'abitazione come principale).

- Le detrazioni per le aliquote per l'abitazione principale vengono riconosciute anche ad una pertinenza per ciascuna delle categorie C2 (cantine, magazzini), C/6 (garage, posti-macchina), C/7 (tettoie).

ESEMPIO DI CALCOLO DELL'IMPOSTA:

Si dia il caso di un soggetto passivo, con un figlio di età inferiore a 26 anni, che sia proprietario di:

1. un immobile (cat. A) che soddisfa i requisiti di abitazione principale, con rendita di **450 €** al 1° gennaio dell'anno d'imposta;
2. di un garage (cat. C/6) e un deposito (cat. C/2), pertinenze dell'immobile di cui prima, con somma delle rendite pari a **150 €**;
3. di un garage (cat. C/6) che non costituisce pertinenza dell'immobile, rendita **250 €**;

La procedura per il calcolo deve arrivare alla rendita rivalutata del 5%.

Nel nostro esempio si arriverà a valori di rendita pari rispettivamente a:

1. 450,00 € * 1,05 = **472,50 €** per l'abitazione principale
2. 150,00 € * 1,05 = **157,50 €** per le pertinenze dell'abitazione
3. 250,00 € * 1,05 = **262,50 €** per il garage non di pertinenza

Si moltiplicano le rendite rivalutate per i moltiplicatori dipendenti dalla categoria catastale, arrivando a basi imponibili di:

1. (472,50 € + 157,50) * 160 = **100 800 €** per l'abitazione principale e pertinenze
2. 262,5 € * 160 = **42 000 €** per il garage non di pertinenza

Per arrivare all'importo d'imposta dovuto si applicano le aliquote decise dal Comune:

1. 100 800 € * 0,004 = **403,20 €**
2. 42 000 € * 0,0076 = **319,20 €**

All'importo dell'abitazione principale e pertinenze di 403,20 € vanno poi detratti 200 € (detrazione prima casa) e 50 € (detrazione per figlio) per arrivare ad un'imposta dovuta per questa categoria di **153,20 €.**

L'importo totale dovuto dal soggetto passivo è pertanto pari ad 153,20 + 319,20 = **472,40 €.**

QUANDO SI PAGA

Si può pagare o in un'unica soluzione entro il 18 giugno (il 16 è prefestivo), o in due rate, 18 giugno e 17 dicembre (il 16 è festivo).
Limitatamente all'anno 2012 e solo per l'abitazione principale (e sue pertinenze), è anche concessa la possibilità di pagare in tre rate, 18 giugno, 17 settembre (il 16 è festivo) e 17 dicembre, di cui la prima e la seconda pari a un terzo del contributo dovuto (calcolando l'aliquota base dello 0,4% e le detrazioni), mentre la terza a saldo del tributo dovuto per l'intera annualità tenendo conto dell'eventuale conguaglio (Es.: su una casa con rendita 1.000 Đ e con proprietario senza figli se si opta per le tre rate si pagheranno 157,33 € a giugno, entro il 17 settembre se ne pagheranno altri 157,33 ed entro il 17 dicembre il saldo sulla base delle regole definitive).

COME SI PAGA

Si può pagare solo con il modello F24.
A decorrere dal primo dicembre 2012 è consentito effettuare il versamento mediante bollettino postale.
Ulteriore complicazione, per tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale (e dalle sue pertinenze) e dai fabbricati rurali ad uso strumentale bisogna scorporare la quota di spettanza del Comune da quella dell'Erario centrale.
Sostanzialmente i contribuenti, sono stati chiamati a ripartire esattamente l'imposta tra Comune e Stato, indicando le relative quote di ognuno con il giusto codice tributo nel F24.
Per facilitare tale operazione il Comune di Jovençan ha deciso di provvedere d'ufficio alla compilazione dei modelli F24. Ovviamente nel caso i dati in possesso del Comune risultassero, a seguito di accertamenti e/o verifiche, non veritieri per effetto di mancate comunicazioni di variazioni intervenute da parte del contribuente, l'Amministrazione provvederà al recupero dell'eventuale imposta dovuta e non versata.

Per ogni informazione l'Ufficio Tributi del Comune è a disposizione il lunedì 08.10/12.00-14.00/16.00, martedì, mercoledì e giovedì 08.10/12.00 e venerdì 08.10/14.00.

Avvertenza: Le indicazioni fornite potrebbero essere soggette a variazione. Sarà cura dell'Amministrazione comunale darne tempestiva informazione.

Raphaël

AVVISI

E' on-line il sito rinnovato del comune di Jovençan.
Potete accedervi al seguente indirizzo
www.comune.jovencan.ao.it

CARTA D'IDENTITA' DEI MINORI

Il Ministero degli affari esteri ha comunicato che a partire dal 26 giugno 2012 i minori che viaggiano devono avere ciascuno il proprio documento di viaggio individuale e non possono, pertanto, essere iscritti sul passaporto dei genitori.

CERTIFICATI – Cos'è cambiato

Novità introdotte dall'art. 15 della legge n. 183/2011

"...Le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà..."

E' fatto pertanto divieto alle Pubbliche Amministrazioni di richiedere e di rilasciare ai cittadini certificati il cui destinatario è una pubblica amministrazione o gestore di pubblico servizio.

I certificati richiesti da privati scontano sempre l'imposta di bollo salvo nel caso di esenzione ai sensi della Tabella "Allegato B" del DPR 642/72 o Leggi speciali.

Compostaggio

La Comunità Montana Mont Emilius, svolgendo il proprio ruolo di Autorità di sotto ambito, in linea con i principi legislativi e le politiche sociali relative alla riduzione della produzione di rifiuti ed a seguito dell'esito positivo del progetto pilota realizzato nel Comune di Saint-Marcel, promuove la pratica del compostaggio domestico.

A tale scopo è stato stabilito di distribuire gratuitamente delle compostiere da circa 300 litri agli utenti del servizio che ne facciano richiesta e che dispongano di un'area verde sulla quale verrà smaltito il materiale di risulta.

Il modulo di adesione al compostaggio domestico reperibile sul sito internet della Comunità Montana all'indirizzo www.cm-montemilius.vda.it (sezione servizio raccolta e smaltimento rifiuti) dovrà essere compilato in ogni sua parte e consegnato presso gli uffici comunali che provvederanno successivamente alla distribuzione dei composter.

LE PRINCIPALI DELIBERE DI CONSIGLIO

- SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE. INTEGRAZIONE DELLA CONVENZIONE STIPULATA IN DATA 08 MAGGIO 2008 CON IL COMUNE DI AOSTA PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS METANO TRA I COMUNI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA.
  Delibera n. 44 del 19.12.2011

- ESAME ED APPROVAZIONE BOZZA DI CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI COMUNALI INERENTI IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEL PERCORSO CICLABILE DELLA COMUNITA' MONTANA MONT EMILIUS.
  Delibera n. 45 del 19.12.2011

- ESAME ED APPROVAZIONE BOZZA DI CONVENZIONE CON LA COMUNITA' MONTANA MONT EMILIUS PER LA FORMAZIONE DEGLI ELENCHI DI OPERATORI ECONOMICI PER L'ACQUISIZIONE IN ECONOMIA DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE.
  Delibera n. 46 del 19.12.2011

- ACCORDO DI PROROGA, CON MODIFICAZIONI, DEL PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA DELLA VALLE D'AOSTA 2009-2011 E PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI.
  Delibera n. 47 del 19.12.2011

- PROGETTO SERVIZI EDUCATIVI ORIENTATI ALLA FAMIGLIA – FSE – OBIETTIVO 2. CONVENZIONE TRA LA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA ED IL COMUNE DI JOVENÇAN.
  Delibera n. 01 del 17.02.2012

- ADESIONE ALLA CONVENZIONE TRA IL CONSIGLIO PERMANENTE DEGLI ENTI LOCALI E LA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA PER L'ESERCIZIO IN FORMA ASSOCIATA DELL'UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI.
  Delibera n. 02 del 17.02.2012

- DETERMINAZIONE INDENNITA' DI CARICA AL SINDACO ED AGLI ASSESSORI ED INDENNITA' DI PRESENZA AI CONSIGLIERI COMUNALI ANNO 2012.
  Delibera n. 03 del 17.02.2012

LE PRINCIPALI DELIBERE DI CONSIGLIO

- **APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER L'ANNO 2012.**
  Delibera n. 04 del 17.12.2012

- **APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVIZIONE PLURIENNALE 2012/2014 E RELATIVA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA.**
  Delibera n. 05 del 17.02.2012

LE PRINCIPALI DELIBERE DI GIUNTA

- **CESSIONE, A TITOLO DI COMODATO, DI BENI MOBILI FACENTI PARTE DELL'ALLESTIMENTO DELLA "MAISON DES ANCIENS REMÈDES".**
  Delibera n. 53 del 19.09.2011

- **ADEGUAMENTO DEL P.R.G.C. AL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO – FORNITURA DI ORTOFOTOCARTA DIGITALE – AFFIDAMENTO.**
  Delibera n. 54 del 19.09.2011

- **INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE "VIGNE PLANE". RIAPPROVAZIONE DELLA RELAZIONE E DELLA PROGETTAZIONE MODIFICATA DALL'UFFICIO TECNICO.**
  Delibera n. 65 del 14.11.2011

- **INTERVENTO DI SISTEMAZIONE DELL'AREA CHATELAIR – APPROVAZIONE DEL PROGETTO.**
  Delibera n. 66 del 14.11.2011

- **ADESIONE AL PROGETTO PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI AL FINE DI VALORIZZARE IL RICICLAGGIO DEGLI STESSI.**
  Delibera n. 70 del 28.11.2011

- **APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DI IMMOBILI, IMPIANTI, STRUTTURE O BENI DI PROPRIETA' COMUNALE.**
  Delibera n. 72 del 12.12.2011.

LE PRINCIPALI DELIBERE DI GIUNTA

- **LAVORI DI COMPLETAMENTO E REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA A SERVIZIO DELLE FRAZIONI ALTE DI JOVENÇAN – FOGNATURA – APPROVAZIONE DELLA PERIZIA DI VARIANTE N. 1.**
  Delibera n. 74 del 12.12.2011.

- **DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER L'UTILIZZO DI IMMOBILI, IMPIANTI, STRUTTURE O BENI DI PROPRIETA' COMUNALE DURANTE L'ANNO 2012.**
  Delibera n. 76 del 12.12.2011.

- **APPROVAZIONE BOZZA DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA SULL'IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI.**
  Delibera n. 80 del 19.12.2011.

- **APPROVAZIONE TARIFFE SERVIZI E TRIBUTI ANNO 2012.**
  Delibera n. 05 del 16.01.2012

- **APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE TRANSFRONTALIERA ITALIA-FRANCIA (ALPI) 2007/2013 – "SENTIERS D'EAU ET DE CULTURE".**
  Delibera n. 11 del 27.02.2012

- **ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI PER L'ANNO 2012 ALLE ASSOCIAZIONI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE E LIQUIDAZIONE ACCONTI.**
  Delibera n. 18 del 26.03.2012

- **REGISTRAZIONE MARCHIO "MAISON DES ANCIENS REMÈDES".**
  Delibera n. 19 del 26.03.2012

- **LAVORI DI SOSTITUZIONE DELLA CONDOTTA IDRICA DAL POZZO AL SERBATOIO DI CARICO IN LOCALITA' COMBA.**
  Delibera n. 22 del 16.04.2012

- **SERVIZI DI ASSISTENZA INFRASTRUTTURA INFORMATICA PRESSO "LA MAISON DES ANCIENS REMÈDES".**
  Delibera n. 23 del 16.04.2012

FSE Obiettivo 2
"Progetto sperimentale per servizi educativi orientati alla famiglia"
ATTIVITA' ESTIVE PER RAGAZZI

L'Amministrazione Comunale di Jovençan, con il contributo del Fondo Sociale Europeo, organizza, con l'ausilio del C.T.I. (Consorzio per le Tecnologie e l'Innovazione) e a beneficio di bambini/e, pre-adolescenti e adolescenti (fasce d'età 6-10 anni e 11-14 anni), una serie di attività ludico-ricreative-sportive-culturali, allo scopo di garantire un'educazione complementare, durante la pausa estiva, ai minori, e la possibilità di meglio conciliare i tempi di lavoro con i tempi della famiglia, ai genitori.

Come fare la richiesta

Le iscrizioni sono da effettuarsi entro il 10° giorno antecedente l'inizio del periodo prescelto presso la sede del Comune (esempio: settimana dal 18 al 25 giugno, scadenza iscrizioni 08 giugno);

Orario di apertura:

Lunedì mattina 08.10-12.00 e pomeriggio 14.00-16.00

Martedì, Mercoledì, Giovedì mattina 08.10-12.00

Venerdì mattina 08.10-14.00

Documenti da presentare

Non ci sono documenti da presentare. Occorre solamente compilare il modulo predisposto dal Comune.

Costi

- Una settimana (cinque giornate dal lunedì al venerdì) 20 € omnicomprensivi a partecipante;
- Da due a quattro settimane (cinque giornate dal lunedì al venerdì) 15 € omnicomprensivi a partecipante a settimana;
- Oltre le cinque settimane (cinque giornate dal lunedì al venerdì) 10 € omnicomprensivi a partecipante a settimana

da pagare in contanti presso gli uffici comunali all'atto dell'iscrizione.

Tappe del procedimento

La partecipazione ai laboratori estivi sarà consentita fino ad esaurimento dei posti disponibili (15 ragazzi per turno). Tutte le iniziative saranno attivate indipendentemente dal numero di iscritti.

Calendario Estate 2012

1° settimana	LUN 18/06	VEN 22/06	Tutti i giorni dalle 14.00 alle 18.00
2° settimana	LUN 25/06	GIO 28/06	Tutti i giorni dalle 14.00 alle 18.00 VEN 29/06 gita dalle 8.30 alle 17.30
3° settimana	LUN 2/07	GIO 5/07	Tutti i giorni dalle 14.00 alle 18.00 VEN 6/07 gita dalle 8.30 alle 17.30
4° settimana	LUN 9/07	GIO 12/07	Tutti i giorni dalle 14.00 alle 18.00 VEN 13/07 gita dalle 8.30 alle 17.30
5° settimana	LUN 16/07	GIO 19/07	Tutti i giorni dalle 14.00 alle 18.00 VEN 20/07 gita dalle 8.30 alle 17.30
6° settimana	LUN 23/07	VEN 27/07	Tutti i giorni dalle 14.00 alle 18.00
7° settimana	LUN 30/07	VEN 3/08	Tutti i giorni dalle 14.00 alle 18.00
8° settimana	LUN 6/08	VEN 10/08	Tutti i giorni dalle 14.00 alle 18.00
9° settimana	LUN 13/08	VEN 17/08	Tutti i giorni dalle 14.00 alle 18.00
10° settimana	LUN 20/08	VEN 24/08	Tutti i giorni dalle 14.00 alle 18.00
11° settimana	LUN 27/08	VEN 31/08	Tutti i giorni dalle 14.00 alle 18.00

Sede

Jovençan - Locali presso ex Municipio - Frazione Le Clou; parco giochi all'aperto adiacente al centro.

SCUOLA DELL'INFANZIA
VISITA AGLI ANTICHI MULINI

In una bella giornata di sole, i bambini della scuola dell'Infanzia sono andati a visitare gli antichi mulini che il comune di La Magdeleine ha magistralmente restaurato. Hanno così potuto vedere come si macinava un tempo il grano e come si otteneva la farina per fare il pane.
I più piccoli erano affascinati dalle enormi macine in pietra, fatte girare sfruttando la forza dell'acqua. I più grandicelli hanno fatto tante domande sui vari attrezzi esposti, che venivano usati dai nostri nonni, e sui vestiti indossati all'epoca.
Alla fine i bambini hanno potuto fare il pane con le proprie mani e vederlo cuocere in un forno a legna. Ognuno di loro ha poi portato a casa la sua pagnotta... Sicuramente serberanno tutti un bel ricordo di questa esperienza vissuta in prima persona!

SCUOLA DELL'INFANZIA
L'EPIFANIA

Rappresentazione del Presepe da parte dei bambini della Scuola dell'Infanzia di Jovençan il 6 gennaio 2012

SCUOLA PRIMARIA
THÉÂTRE EN CLASSE

Nous, les élèves de la classe de quatrième, nous avons aimé beaucoup l'histoire: " Fanny et le loup" et on a décidé de la mettre en scène.
Nous avons dessiné et colorié des scénographies et nous les avons mises derrière les petites armoires. Nous les avons coloriés avec de la peinture. Nous avons même décidé ensemble les déguisements pour le spectacle.

André et Sylvie

Dans la pièce de « Fanny et le loup » moi j'ai fait le narrateur avec Giorgia et Aurora.
Je me suis bien amusé.

Andrea

J'ai joué le rôle du loup avec mes copains Leonardo et André.

Federico

"DUELLI MUSICALI" E CONCERTO DEL SANTO PATRONO

Venerdì 23 dicembre 2011, in occasione delle festività natalizie, si è svolto nella chiesa parrocchiale di Jovençan, il concerto di Paolo Bougeat all'organo e di Giorgio Dellarole alla fisarmonica. I brani interpretati dai musicisti hanno contemplato la musica ottocentesca fino ad arrivare a quella più vicina ai giorni nostri riuscendo a creare una bella atmosfera natalizia.

Domenica 5 febbraio 2012, a chiusura dei festeggiamenti di Sant'Orso, patrono di Jovençan, grande esibizione di alto livello artistico del "Trio Musike' ", formazione musicale unica nel suo genere formata da Davide Sanson (tromba), Devid Ceste (trombone), Massimo Bezzo (pianoforte) e delle cantorie di Jovençan e di Introd, dirette da Annarosa Ronc, che hanno proposto al pubblico presente nella Chiesa parrocchiale brani tratti dal repertorio dei vari momenti liturgici dell'anno.

Al termine del concerto, la Pro Loco ha offerto, all'interno della curia, un rinfresco ai concertisti mentre nel sagrato della chiesa l'associazione "Notation" ha scaldato l'atmosfera offrendo al numerosissimo pubblico del vin brulé, del thè caldo e dei dolci.

Un ringraziamento per la consueta disponibilità va a Don Michel, a Costantin,ad Alidoro e alla Pro Loco; all'Assessorato Istruzione e cultura in collaborazione con il Comune di Jovençan per l'organizzazione dell'evento.

Davide

lo gnalèi

LO GNALÈI

Projet financé par la Loi 482/99 portant sauvegarde et soutien des langues minoritaires historiques.

Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Assessorat de l'Éducation et de la Culture
Assessorato Istruzione e Cultura

Lo non de mèizón

Lo non de mèizón regarde tsaqueun de no ; tcheut, vito ou tar, no no sen dimandoù de iaou areue si non que no no pourtén aprì, pe totta la via.
Se pe sertèn non lo sans l'é bién évidàn, pe d'atre eun pou renque feuye de suppozechón. Deun seutte padze di beulleteun no alén fran queriaouzì câqueun di non di viille fameuille valdoténe.
Pe éntrì deun si mondo complecoù, n'en disidoù de préndre comme izeumplo le non de Vatornentse eungn eumpléyèn la publicachón de Anselme Pession Les archives de Valtournenche, documents choisis (2004, Musumeci Editeur).
L'é dedeun lo Moyèn Adzo, a partì di XIII é surtoù deun lo XIV é XV siècle, que no trouén lo non d'eunna personna icreui eun lénva vulguéra avouì apeillà lo non di pappa ou lo non di veladzo ; d'atre cou l'é lo mîtchì que l'a caratérizoù lo non, d'atre cou euncó eun sourmignoùn. Dèi adón l'an prèi la couteuima de vardì lo califiàn que caratérizaa lo pappa étó pe se mèinoù.
Prègnèn le PASSERIN D'ENTRÈVES : deussù câque livro d'istouére l'é itoù icreui que l'euye eunna fameuille de noble areéye de la Toscana, mi la retsertse jénéalojeuca de Alexandre Passerin d'Entrèves, avouì l'idzo d'Aimé-Pierre Frutaz é pebliéye l'an 1933, l'a portoù a remontì a l'orijine documentéye de la fameuille di Passerin, tanque a eun sertèn Stepheninus de Crista.

Saint-Vincent, Moulin, 1900. Fonds D'HERIN SERIS

Saint-Vincent, 1920. Fonds D'HERIN SERIS

É l'é fran lo non de si Sthephanino de Cresta, eunsémblo i non de d'atre Vatornèn (Bravino de la Serva, Martino de Chaillon, Perronino de Losanchy, Petro de Dorchia), que Anselme Pession no site dedeun son livro eun repourtén eun documàn icreui a Antey l'an 1304.

Stevenini de Crista l'euye lo pappa de Andreveti Stephenini de Crista é de Grimodus Stevenini de Crista é, seloùn Alexandre Passerin d'Entrèves, lo devantì di PASSERIN.

A si poueun l'ét eumpourtàn de remarquì que lo non de si « Tcheunne de la Crîta » lo trouén rejistroù dedeun eun mouì de magniye difiénte (Stepheninus de Crista, Sthepheninus de Crista, Stevenini de Crista, Stephenini de Crista), baga bién normala deun si tén.

La seconda remarca a feuye l'é que si Stepheninus de Crista l'ayé comme califiàn lo non de son veladzo, mi seu dou mèinoù l'ayàn dza lo non di pappa eun pi (Andreveti Stephenini é Grimodus Stevenini de Crista).

Di-z-archive de Vatornentse rezulte que caze tcheu le non de mèizón l'an ai de tsandzemén dèi leue premeuye verchoùn icreuita : BARMASSE l'euye BARMACY l'an 1420, BALMACIA dedeun lo 1445, BALMACY dedeun lo 1522 tanque i 1616, BARMACE l'an 1590. Mima conta pe PELLUSSIER icreui tanque l'an 1616, mi euncó PELLICIER l'an 1591 é PELLISSIER l'an 1688. MACQUYNYAZ l'an 1536 mi dou-z-àn pi tar l'é icreui MAQUYNIA ; BIC l'euye todzor icreui sénsa H é HOSQUET étó ; OTTIN no lo trouén dézó la fourma OCTYNI ; MACHET marcoù étó MACHEPT ; HÉRIN icreui DE HERINO, D'HÉRIN ; MÉNABRÉAZ l'a cougnì étó la verchoùn MEYNABREAZ.

Le non PERRON, CARREL, MEYNET, GORRET, PERRUQUET, VALLET l'an caze jamì tsandjà dèi leue premeuye rejistrachoùn eun lateun : CARRELI, MEINETI, GORRETI, etc.

L'é bién de recordì que, tanque i siècle passoù, dedeun la comunitoù de la parotse n'ayé pa la couteuima de eumpléyì le non de fameuille : lo non di pappa ou de la mamma é de leue legnà l'euye suffizàn pe identifiì câqueun, to de chouite. Lo non di veladzo l'euye dza eun califiàn eun peui (Jean de Piére de Marteun d'Anne de la Crîta) prononchà caze comme an litanie.

Mi le non de mèizón son viìn todzor pi eumpourtàn é, dèi lo XVI siècle, l'an pamì ai de grou tsandzemén tanque i dzor de voueu,

belle se le-z-éséchón, choèn a coza de fote de transcrichón, mancon pa: CHEINEY[1] deun lo XVIII siècle ara l'é CHENEY; BÉTAN a Fin-is é BÉTEND[1] a Sen-Cretoublo, euncó a la feun di 1700, l'an baillà BÉTEMPS ; COENDOZ ou COHENDOZ[1] ara l'é QUENDOZ ; ALBANEY l'é chourtì de eunna fota de ARBANEY, etc.

Le patronimo (non di pappa) son a l'orijine de eun mouì de vioù non de mèizón : ABRAM, ANGELIN, DESANDRÉ, ANSELMET, ANSERMÉ, ANSERMIN, BERTHOD, BERTIN, BONIFACE, BONIN, BOSON, BOSONIN, BOZON, BRUNET, BRUNOD, BRUNODET, CARLIN, CHARLES, DAVID, GAL , GALLET, GASPARD, GERARD, GRIMOD, HENRIOD, HENRY, JACCOD, JACQUEMIN, JACQUEMOD, JANIN, JEANTET, JORDAN, JORDANEY, JORIOZ, LAURENT, DÉLEONARD, MARIETTY, MARTIN, MARTINET, MARTINOD, PASCAL, PERRET, PERROD, PERRON, PHILIPPOT, ROLLAND, ROLLANDIN, ROLLANDOZ, ROULET, STEVENIN, THÉODULE, VAUTHIER, VUILLERMIN, NAUDIN etc.

Le matronimo (non de la mamma) son évidàn dedeun le non : DAGNES, DANNA, ISABEL, JANA, JACQUEMINAZ, MARIETTAZ, PERNETTAZ, VUILLERMINAZ.

Dedeun lo Canavèis no trouén choèn euncó la verchoùn eungn italién de noutre vioù non : ARNOD-ARNODO, BAUDIN-BAUDINO, CLERIN-CLERINO, GARIN-GARINO, HENRIET-ENRIETTI, HUGONIN-UGONINO, JACQUIN-GIACHINO, LAURENT-LAURENZIO, MARTINET-MARTINETTI, OBERT-OBERTO, PERRUCHON-PERUCCHIONE, CIAMPORCERO, etc.

Eunna remarca jéografeuca l'é bién évidanta dedeun sertén non de mèizón : COGNEIN, FORETIER, LOMBARD, MAQUIGNAZ (de MACUGNAGA), SAVOIE, VAUDAN, VAUDOIS. A propoù de LOMBARD, l'é bon de recordì que deun lo Moyèn Adzo vouillè étó deuye banquì, pritasoù, martchàn.

L'eunflianse de la lénva allemanda l'é itéye eumpourtanta eun Val d'Outa belle dedeun le non de mèizón ; n'en, deun si ca, ALBERT, ARMAND, BAL, BÉRARD, BERTHOD, BERTIN, BESENVAL, BLANC, BLANCHOD, BRUN, FARCOZ, GUICHARDAZ, LAMBERT, ROLLET, VUILLERMIN, to comme le fameuille walser : BIELLER, CURTAZ, LINTY, PECCOZ, SQUINDO, SQUINOBAL, WELF, etc.

Tan d'atre fameuille valdoténe son orijinére di combe a coutì de no. No sen qué que le BOCH arreuon de Tignes, le JOUX é le-z-EMPEREUR de Sainte-Foy-Tarentaise, le BOLLON é le CARRUPT son d'orijine valezan-a ; VIETTI, BONADÉ, ARVAT son

Saint-Vincent, 1910. Fonds D'HERIN SERIS

canavezàn ; FRAGNO é VERNETTI de la Val de l'Orc ; VIGLINO, RASTELLO, PERRUCCA, PICCHIOTTINO arreuon de la Val Soana (la coumba di magneun) ; dimèn que BOCHET, DUPONT, GEX, SALLUARD semblérian orijinéo de Franse.

Lo non di dzi l'é choén llézeui i non di veladzo d'orijine : DALBARD, DALLE, DARENSOD, ARLIAN, ARTAZ, DAVISOD, BETHAZ, BIONAZ, CHAMIN, CHAMOIS, CHAUSSOD, CHEILLON, CHEVRÈRE, DUCLY, DUCOURTIL, CUAZ, CUNEAZ, DIÉMOZ, DUFOUR, FRACHEY, FRASSY, GERBELLE, GRANGE, HERIN, LEXERT, LUBOZ, MESSELOD, MONTROSSET, NAVILLOD, NOUSSAN, PORLIOD, RIGOLLET, SAVIN, TERCINOD, TRENTAZ, THOUX, DEVEYNES, DEVOIX, VERTHUY, etc.

Eun mouì de fameuille valdoténe l'an lo non de mèizón que veun di non d'eun llouà (toponimo) que remonte canque i ten préromèn comme BERRIAT, BERRIAZ, de non que veugnon di mo « bèrio » (a propoù de bèrio, l'é bién de sai que dedeun lo Messager Valdôtain l'abbé Henry icriaa :

« Le mot pérra indique une pierre quelconque plus ou moins grosse ; le mot berrio indique une pierre plutôt grosse, par exemple une pierre qui a la hauteur d'un homme ; le mot sex indique une pierre par exemple qui a la hauteur de 3, 4 hommes et la largeur en proportion ». Le non BARMAZ, BARMASSE, BARMAVERAIN veugnon de barma, balma (grotte, petit abri formé par un rocher surplombant) ; BETTEZ, BETTEX veugnon de béteun, beuttì (lieu marécageux) ; BORNAZ, BORNEY de borna (trou ou limites de propriété) ; CHABLOZ de tsablo (couloir où l'on fait déscendre les troncs) ; CHANTEL de tsanté (promontoire, monticule de terre) ; CHARRÈRE de tsarrére (chemin pour le passage des chariots) ; CHATEL, CHATELARD, CHATELLAIR de tsaté (château) ; CHUC, CUC, SUQUET de tseuc, cuc (sommet émotté) ; CLAPEY, CLAPASSON de cllapèi (extension de pierres) ; CORNAZ de corna (terrain allongé terminant en forme de coin) ; GLAREY, JUGLAIR de glair, ller (endroit pierreux) ; GLAVINAZ, GLAVINA de llaveun, glavin-a (éboulement de pierres) ; TEPPEX de teppa, teppì (gazon).

D'atre toponimo, que veugnon di lateun, l'an baillà : CLOS, DUCLOS, RECLOU di lateun clausum (terrain fermé, protégé) ; CLUSAZ, CLUSELLAZ di lateun clusa (fermé, passage resserré) ; CUIGNON, DUCUIGNON de coin, cugnon (petit coin, endroit retiré) ; CRÉTAZ, CRÉTON, DUCRET, CRÉTALLAZ de crista (crête, monticule, pente escarpée, arête de montagne) ; CROUX de crou (trou); FOSSON, FOSSERET de fossa (fosse) ; LILLAZ de l'ila, insula (île, terrain entouré d'eau) ; GLASSIER de llaché (glacier) ; NEX de nèis, nézèi (fossé où l'on met à rouir le chanvre) ; PERRIER, PERAILLON de péra, perrére (lieu où abondent les pierres) ; RIVAZ de riva (le grand ruisseau) ; RONC, RONCHAIL, RONCO de ronc (terrain rendu à la culture) ; ROVEYAZ de ruina, rovén-a (lieu d'éboulement, ravine) ; VILLETTAZ, MAVILLA de villa (agglomération, village); VAL, VALLOMY, DEVAL, VALLAINC, VASSONEY (VALSOANEY) de val (vallon, vallée).

Prégnèn ara eun considerachón la fitotoponimia (lo non di plante ou de la vejétachón que l'a caratérizoù lo toponimo é,

de consecanse, lo non de mèizón) : n'en ARBANEY de arbéra, arbérèi (forêt de trembles, de peupliers) ; BIOLEY de bioula, biolèi (endroit où poussent les bouleux); BARDONEY de bardon-e, lavasse (rumex des Alpes) ; BOSC, BOIS de bouque (bois); CERISE, CERISEY de sèryize (cerise) ; CHENEY, CHÉNOZ de tséno (chêne) ; CHENEVIER de tseun-èivro (chanvre) ; DARBELLEY de darbì (lieu de petits sapins, petits mélèzes) ; DIALLEY de daille, déze, diallèi (bois de pin silvestre) ; ÉPINEY de ipeun-a (épine) ; GORRAZ, GORRÉ, GORRET, GORREX, GORETTAZ de gora, goré, gorèi (endroit de saules) ; DUNOYER de noyèe ; PES, PESSE de pesse, pessèi (bois de sapins) ; RAVET de rave (champ planté de raves) ; TILLIER, DE TILLIER de tieul (tillieul) ; VERNEY de verna, vernèi (lieu d'aulnes).

Le non di mîtchì no le retrouén dedeun : BARAILLER, BARBIER, BERGER, BOVARD, CHARBONNIER, CHASSEUR, CHEVRIER, LAGNIER, LEVIRAT, FAVRE , FOURNIER, LEVIRAT, MAGNIN, OUVRIER, PASTORET, PELLISSIER, SARAILLON, VAGNEUR, etc.

Le sourmignón, que pouon remarquì sertèin-e particularitoù de la dzi, l'an baillà orijine i non : BLANC, DUBLANC, BLANCHET, BLANCHOD, BONJEAN, BRUN, BRUNET, CHAPELLU, GAILLARD, GROSJACQUES, PETITJACQUES, GROSJEAN, PERSONNETTAZ, PETIT-PIERRE, ROSSET, ROUX, DUROUX, etc. D'atre sourmignón, que rappellon de titre eumpourtàn, magaa finque moqueur, se retrouon dedeun le non : BECQUET, CONTOZ, DUC, IMPERIAL, LEVÊQUE , MARQUIS, REY, VICQUÉRY.

No alén feneui noutra petchouda promada dedeun le non de mèizón valdotén eun prégnén eun considérachón le dérì non noblo que l'an survéquì tanque i dzor de voueu : D'AVISO DE CHARVENSOD, DENABIAN, PALLAIS, PASSERIN D'ENTRÈVES, SARRIOD D'INTROD, VALLEISE, dérì témouèn d'eun glorieu passoù.

[1] *Cadastre Sarde 1767-1773, Anthroponymie Vald. Robert Berton, Impr. Valdôtaine – Aoste 1987*

Écrit par le Guichet linguistique
Collaborateur de Jovençan
pour les traductions : Paola Pepellin
Transcription : Guichet linguistique

« Lo gnalèi » se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ?
Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !

Assessorat de l'éducation et de la culture
Lo Gnalèi - Guetset Leungueusteucco :
16/18, rue Croix-de-Ville - 11100 Aoste
Tél. 0165 32413 - Fax 0165 44491
Usager Skype : gnalei
g-linguistique@regione.vda.it
asspatois@regione.vda.it
Site Internet : www.patoisvda.org

NOUVELLES DE LA MAISON DES ANCIENS REMÈDES...

Fiorenza Cout, relatrice della prima serata organizzata in occasione della "Semaine de la culture", circondata dai témoins che hanno arricchito la serata con i loro interventi. Il tema era quello dei Secrets.

La Maison des Anciens Remèdes sta continuando il suo cammino.

Dopo l'apertura alle visite ordinarie, ecco arrivare le iniziative speciali dedicate ai bambini con "*Tsalende avouì Lanta Melie*" e "*Les laboratoires de Lanta Melie*" dove i piccoli dai tre agli undici anni sono stati guidati dalla simpatica padrona di casa alla scoperta delle piante officinali e delle loro proprietà mediante giochi, laboratori ed attività pensati espressamente per loro.

La Maison ha poi aperto le porte a gruppi organizzati che spesso hanno beneficiato, oltre che della visita, di laboratori in cui si sono cimentati nella preparazione di balsami e dentifrici...

Tornando ai più giovani non si possono non citare le migliaia (è il caso di dirlo) di studenti provenienti da scuole materne, primarie e secondarie della Regione che in questo anno scolastico si sono lasciati guidare da Lanta Melie e dalle sue collaboratrici, diventando dei "Botanistes en herbe".

Infine ecco le serate della "Semaine de la Culture" e dei "Lundi des Anciens Remèdes" per le quali il pubblico ha dimostrato e continua a dimostrare molto entusiasmo, tanto che la saletta della Maison si è subito rivelata insufficiente a contenere tutte le persone che volevano parteciparvi.

Ecco i prossimi appuntamenti:

Data	Relatore	Titolo
16/07/12	Nelly Bérard	Seguire il percorso che la Vita ci indica: dai rimedi naturali ai secrets
20/08/12	Fiorenza Cout	Le erbe spontanee per uso culinario e officinale.
22/10/12	Alexis Bétemps	Croyances et symbolisme des Plantes en Vallée d'Aoste

Tutte le serate si svolgeranno alla Maison des Anciens Remèdes o presso l'adiacente Municipio di Jovençan con inizio alle ore 20.30.

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA:
Tel. 333-3589863
Mail info@anciensremedesjovencan.it

Un gruppo di bambini con Lanta Melie in occasione di "Tsalende avouì Lanta Melie"

NEI FIORI, NELLE ERBE ALPINE LA SALUTE!

La pagina di suor Martina di Ayas
(tratto dal Messager Valdôtain del 1973)

ARGENTINA o TORMENTILLA

Erba della febbre, anche delle cinque foglie. E' una graziosa pianticella, con fiori gialli, si trascina sui muri, assomiglia alle foglie delle fragole. Fiorisce da maggio a settembre. E' un eccellente febbrifugo. La raccolta è meglio farla in primavera. Oltre ad essere un febbrifugo serve nelle emorragie e nella diarrea.
E' buona anche per gargarismi, per calmare i dolori di denti. Ottima in decotti nei vomiti sanguigni e nelle coliche intestinali. Calma ogni specie di crampi.
Si fa bollire per 5 minuti una manciata di questa pianta nel latte, si può bere e anche applicare caldo sulle parti doloranti. Bevendo il decotto di argentina si può scongiurare l'aborto.

ARNICA

Chi nella nostra Valle non conosce l'arnica, detta anche tabacco di Savoia? E' una pianta che cresce anche oltre i 2000 metri. Questa bella composita che adorna i nostri boschi e pascoli alpini, fiorisce verso la fine di giugno fino a tutto agosto. E' alta da 20 a 60 cm.
I fiori dell'arnica montana hanno odore forte, aromatico. Si raccoglie a tempo asciutto. Per l'uso esterno si riempie di fiori freschi una bottiglia e la si espone al sole; questo fa distillare un liquido che serve per applicazione sugli ematomi. Si può ottenere tintura d'arnica anche in un altro modo; si riempie di fiori d'arnica un vaso di vetro, si versa sopra alcool o acqua vite; si lascia in riposo per una decina di giorni poi si filtra e si mette in serbo per il bisogno.
Questa tintura si adopera contro gli ematomi, le distorsioni e le cadute. Le compresse d'arnica sono indicate nelle piaghe da decubito delle persone costrette a letto.
L'arnica è anche un calmante delle coliche; in questo caso si applicano compresse imbevute nel decotto di radici, fusti e foglie d'arnica. I dolori al basso ventre spariscono rapidamente.

BIANCOSPINO

Il biancospino fiorisce verso la fine di maggio, la fioritura dura pochi giorni. Non si deve confonderlo con pruno selvatico. I fiori sono molto odorosi, si raccolgono e si fanno essiccare rapidamente e si conservano in sacchetti di carta riparati dall'aria e dalla polvere.
Il biancospino agisce sui nervi del cuore; è un ottimo regolatore della pressione del sangue. E' indicato per le persone affette da arteriosclerosi, per chi soffre di cattiva digestione, per disturbi della menopausa.
Dose: un cucchiaino per una tazza da caffé.

CODA CAVALLINO o EQUISSETO o PRELE

Cresce preferibilmente nelle paludi, va raccolta quando le sue setole sono aperte. E' un'erba prodigiosa per le sue virtù diuretiche, emollienti, depurative. E' ottima per lavare ogni specie di piaghe e di ulcere. E' indicata contro la cistite, ritenzione d'urina.

DEUX MOTS SUR LA CHAPELLE DE SAINT-GOTHARD À JOVENÇAN

L'histoire d'un pays, de ses gens et de ses traditions est très importante; il est partie intégrante de notre histoire d'aujourd'hui et, surtout, il forme ce que l'on appelle, communément, notre sentiment d'appartenance communautaire. Nous sommes valdôtains parce que nous sommes les héritiers d'une histoire bimillénaire.

L'histoire a des multiples facettes ; à côté de la « grande » histoire, il existe aussi la micro histoire, celle qui raconte la vie au quotidien des gens et, enfin, les vestiges de notre passé. Les lieux de cultes, dont la Vallée d'Aoste est parsemée, comme les églises et les chapelles, nous racontent beaucoup de choses à l'égard de nos devanciers et nous permettent de découvrir un passé plutôt méconnu de nos jours.

L'histoire de la chapelle de Saint-Gothard[1] , jadis chapelle de Sarraillon, à Jovençan, en est un exemple concret.

C'est dans une lettre du 2 du mois d'octobre de l'an 1814 que le curé de Jovençan P. Milliery, s'adressant à Monseigneur Joseph Marie Grimaldy, précise que, d'après le conseil fabricien de la paroisse de Jovençan « *il existe un oratoire rière le territoire d'icelle appellé Chapelle*

---

[1] Source : www : wikipedia. Saint Godard (Godehard) ou Gothard de Hildesheim (né en 960 à Reichersdorf près de Niederalteich, en Basse-Bavière ; mort le 5 mai 1038 à Hildesheim, Basse-Saxe) était évêque de Hildesheim et compte au nombre des prêcheurs les plus influents du Moyen Âge. On trouve des témoignages de son autorité (noms d'églises et de domaines) de l'Italie et la Croatie jusqu'en Scandinavie. Mais il est surtout connu grâce au col du Saint-Gothard et au tunnel, qui, en Suisse, portent son nom. Une chapelle à lui dédiée se trouvait au sommet du col. Après avoir voyagé beaucoup en Autriche et en Italie, Saint-Gothard termine ses études à l'école de Passavia sous la guide du fameux maitre Liutfrido. Il entre alors dans le chapitre de Niederaltaich et en 990 il devient moine bénédictin. Il est ordonné prêtre en 993. Depuis ce moment il donne une empreinte très forte de changement à la vie monastique en travaillant avec determination pour toute la communauté. L'an 1013 il retourne a Niederaltaich où il fait contruire plus de trente églises. L'archevêque Aribo de Magonza, à la mort de Bernoardo, consacre Saint-Gothard Evèque. Il fut beaucoup aimé par les croyants laïcs du peuple et par le clergé. En Italie le prénom Godard ou Gotheard, fut traduit en Gotta et, en effet, le Saint était évoqué pour soigner les douleurs de la « gotta » ainsi que d'autres maladies. Le prénom Gottardo vient de l'allemand Goth=Dieu et Hard=le plus fort c'est à dire La forteresse de Dieu, celui qui est protégé par Dieu. Il fut canonisé par le Pape Innocenzo II le 29 octobre 1131. L'Eglise catholique et protestante le fêtent le jour de sa mort le 5 mai

de Sarraillon éloigné d'un demi quart d'heure de l'église a peu de distance d'un hameau appellé Pessolin ». Il ajoute « *Que cet oratoire est en grande vénération non seulement de la part des habitants du dit lieu, mais encor de ceux des environs* » et « *Que cet oratoire étant rendu célébrable jouirait d'un revenu annuel de vingt francs* ».

Tout celà, grâce au «*testament de l'honnorable Marie Claudine veuve de Marc Antoine Desaymonet, fille de feu Sieur Jean Guignardin, sous la datte du 31 juillet de l'an 1764*[2] » .

De plus, « *la testatrice à legué et donné à la Chapelle ditte Sarraillon, en augmentation de fondation et en cas qu'elle devient célébrable: scavoir toute une pièce de terre en champ, vigne et arbres située à Jovançan, pertinences au lieu dit "Clou de la Tour" dont les fins sont (...)*[3] *laquelle pièce la ditte testatrice déclare affecté et hypothèqué en faveur de la ditte Chapelle en cas qu'elle devienne célébrable sous la cause de constitut et autres réquises pour que le revenant d'icelle soit employé pour l'entretien d'icelle Chapelle* ».

Voilà alors, que le curé, « *recourt a ce qu'il vous plaise Monseigneur, la rendre célébrable, députer un prêtre pour la bénir, la déclarer sous le titre de "Saint-Gothard" et du "Saint-Suaire", fixer l'honnoraire du Révérend Seigneur Curé pour les matines, laudes, grande messe et secondes vêpres le jour des deux patrons* ».

---

[2] Archives de la paroisse de Jovençan ; Fabod notaire

[3] Illisible

Le 25 du mois de novembre 1814, le Prieur de Saint-Ours, M. Linty, autorise la requête de rendre célébrable la chapelle en écrivant que « *nous députons le R.S. Curé de Jovençan pour la bénédiction de la ditte chapelle afin d'y pouvoir célébrer la Sainte Messe et les divins offices, et nous fixont l'onoraire des dittes messes et offices ci dessus énoncés ... a trois livres de Piémont en la déclarant sous le titre du Saint-Suaire et de Saint-Gothard* ».
Un premier pas était, donc, franchi ; cependant, les paroissiens de Jovençan durent attendre encore six ans pour la consécration de la chapelle de Saint-Gothard ou de Sarraillon. Mais les problèmes ne manquaient pas.
En 1820, le curé P. Milliery, expose à l'évêque[4] que la chapelle ne posséderait point de titres et, par conséquent, il serait impossible de célébrer des fonctions. Cela, soutien le curé, est dommage, d'autant plus que le « *bâtiment est restauré et que la sculpture de son autel est terminée* » et que lui-même « *s'oblige à la fournir de linge, ornements, vases sacrés... necessaires* ».
De surplus, il serait une bonne chose de ne pas laisser « *vaines les volontés pies de la testatrice au préjudice de la réligion* ».
Le 22 avril 1820 le chanoine de la Cathédrale R. Marc Thédy , afin de résoudre les problèmes qui pèsent sur cette chapelle nomme un commissaire ad hoc. Celui-ci aura le devoir de « *examiner la batisse de dite chappelle, scavoir si elle est oicille et s'il parait qu'elle ait été chappelle ou si elle parait être batie sur quelque masure de domicilles, ou si elle toute il est en neuf, et si elle est en bon état et si les revenus sont suffisants pour l'entretien de la fabrique*».
Le Commissaire est individué dans la personne de l'abbé Antoine Passerin d'Entrèves, lequel, après s'être « *transporté sur les lieux* », déclare d'avoir trouvé « *la chapelle dans la plus grande décence et en état de pouvoir tout de suite y célébrer* » et que, d'après ses conclusions, même si « *on ne pouvait découvrir qu'elle était fondée sur d'anciennes marmittes* », il ressort, cependant, « *qu'il y existait une chapelle* » et « *qu'elle est ... très ancienne* ».
Quant à la dotation de la chapelle, le commissaire a constaté que le don de la fondatrice, Marie Claudine veuve de Marc Antoine Desaymonet, fille de feu Sieur Jean Guignardin, est une pièce, appelée Le Clou de la Tour, « *d'une étendue considérable* » et « *a l'abri de tout frais ... ainsi que de tout alluvions* ».
Pris acte du rapport du commissaire, la chapelle sera bénie le 20 juin 1820.
De nos jours, à l'occasion de la fête de Saint-Gothard, la petite chapelle accueille les fidèles de Jovençan qui célèbrent le patron du village de Pessolin.

---

[4] Il était àl'époque Jean Baptiste Marie Andriot de la Balme

[5] Archives de la paroisse de Jovençan. "Vu avec le dû respect le decret de soit montré au Promoteur signé Jean Baptiste Marie evèque d'Aoste mis le 22 avril 1820 au bas de la requète sus couchée; dû la dite requête; vu le decret du vicaire general Linty mis le 24 novembre 1814 au bas de la requête presentée a Monseigneur Grimaldy; vu le testament de Marie Claudine veuve Desaimonet, reçu par le notaire Fabod le 31 juillet 1764 "

"COUPE EXTRAORDINAIRE DE 5 PLANTES"

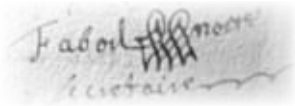
ARCHIVES DE LA PAROISSE DE JOVENÇAN

1765, novembre 4

Le conseil de la commune de Jovençan délibère de concéder à Jean-Jacques Duclos et Antoine-Michel Fabod une coupe extraordinaire de 5 plantes sur la forêt de réserve, à condition qu'ils prennent seulement des arbres morts ou abattus par les vents ou la neige. Fabod notaire et secrétaire.

On publie le texte tel qu'il est.

"L'an mille sept cents soixante cinq et le jour quatrième du mois de novembre, à tous soit notoire comme ainsy soit que honnestes Jean Jaques a fu Jean Pantaleon Duclos et Antoine Michel fils de Jean Oursin Fabod de la paroisse de Jouensan, ont representé aux Sindic conseillers et forestiers de la ditte paroisse, qu'ils avaient grand besoin d'avoir des grosses plantes de bois d'haute fute pour domicillier et agrandir le couvert de leur foignières (*fénil - n.d.r.*) sis en la ditte paroisse, pour quoy faire il ne sen trouve point dans les forest permises sinon dans la forest de reserve.
Ce qui est notoire a tous le monde, et pour preuve du fait le forestier Christofle Gontier, André Duclos Sindic, Pantaleon Laffran, Estienne Antoine Quendoz, Jean Pantaleon Monrosset et Urbain Laffran conseilliers, se sont rendus sur les lieux du travail pour prendre la connoissance dudit besoin quoy fait.
Ils se sont assemblés cejourdhuy au lieu accoutumé tenir les assemblées, par devant moy nottaire, secrétaire soussigné et ont, à la pluralité des voi, convenu et consentis pour leur regard que les dits Duclos et Fabod suppliants peuvent aller couper et sortir de la ditte forest de reserve les plantes qui leur sont necessaires pour leur batiments, sous la condition cependant qu'ils se serviront et couperont que des plantes mortes ou abattues par les vents et les nèges pendant qu'il y en sera des copables, sans toucher les plantes vertes sous les peines portées par les Edits Royaux ; ensuitte de quoy les dits suppliants ont fait examiner et visiter le travail qu'ils ont determiné de faire, par le nommé Jean de fu Jean Mathery maitre masson de la paroisse d'Issime, le quel adit et rapporté que suivant la connoissance et le dessein des requerants, audit Jean Jaques Duclos luy faut deux plantes de quatre toises de long pour construire un couvert dessus la place de ses domicilles au lieu dit Loz Clos, et audit Fabod trois plantes grosses de la longeur de quatre toises et demy, deux pour soustenir le couvert qu'il (...)[1] faire faire pour agrandir son paillier et une pour remplacer la mauvaise qui menace ruine, ce que tout le dit maitre Mathery a asseré vray estre, de quoy tout moy nottaire et secretaire (....)[1] été requis accorder acte et dresser le present verbal et rapport fait a Jouensan les an et jour que sus pour foy, (...)[1] contenus ledit maitre Mathery a fait la marque suivante et moy notaire"



[1] Illisible

LI RICONOSCETE ?

Su questo numero pubblichiamo 4 fotografie che ritraggono persone di cui però non conosciamo né l'identità, né il periodo storico a cui si riferiscono.
Laddove è possibile, chi li riconoscesse o avesse delle indicazioni in merito è pregato di segnalarci i nominativi in modo da arricchire l'archivio fotografico e dare un nome alle persone che hanno contribuito allo sviluppo del nostro paese.

1° FESTA DELLO SPORT
DELLA COMUNITÀ MONTANA MONT-EMILIUS

Venerdì 27 gennaio presso la sede della Comunità Montana Mont Emilius si è svolta la cerimonia di consegna dei riconoscimenti collegati alla 1°edizione della Festa dello Sport.
La manifestazione, prevista per lo scorso 16 dicembre, era stata rinviata a causa dell'abbondante nevicata.
Le Amministrazioni dei dieci Comuni aderenti (Brissogne, Charvensod, Fénis, Gressan, Jovençan, Nus, Pollein, Quart, Saint-Christophe, Saint-Marcel), su indicazione della Comunità montana Mont Emilius, hanno avuto a disposizione un solo nominativo a testa, selezionato tra atleti, squadre o associazioni sportive che con le loro prestazioni si sono posti in evidenza portando lustro al proprio Paese.
Per il nostro comune il riconoscimento è andato a Xavier Guidetti (biathlon) per gli ottimi risultati ottenuti in campo nazionale ed internazionale.

Germano

Xavier GUIDETTI

Xavier Guidetti ai mondiali junior di Kontiolahti (Finlandia) dove ha avuto l'onore di rappresentare l'Italia. Stagione particolarmente ricca per Xavier che ha vestito i colori azzurri anche in occasione delle prime olimpiadi giovanili tenutesi a Innsbruck (Austria).

LA PENSÉE DE...

A novembre 2012 ci sarà il referendum per decidere il sistema di smaltimento dei rifiuti nella nostra Regione.
Le alternative in gioco sono due: da un lato il cosiddetto pirogassificatore, cioè un impianto di termodistruzione, dall'altro i trattamenti a "freddo", che puntano sul recupero di materiale.
In merito pubblichiamo il pensiero di un nostro concittadino sensibile ai problemi legati all'ambiente: Stefano Belli.

"Mi sono informato molto in questi mesi e ho capito che i metodi per lo smaltimento dei rifiuti a freddo sono molto meno impattanti di quelli a caldo.
Il pirogassificatore non è altro che un inceneritore, la legge parla d'impianto insalubre di prima classe. Secondo il bando di gara, nel forno dovrebbero finire l'immondizia indifferenziata, i fanghi da depurazione, i rifiuti ospedalieri e le carogne animali. Ho cercato quanto sono diffusi questi impianti e ho scoperto che in Italia non ce ne sono, ne esistono 7, tutti recentissimi, nel Nord Europa, però non trattano tutti i tipi di rifiuto, come vorremmo fare noi.
Persino l'Unione Europea sconsiglia la costruzione di inceneritori in zone di montagna per le ricadute sulla flora, sulla fauna e soprattutto sulla catena alimentare, quindi sulla salute.
Recentemente la Commissione Europea ha affermato che i paesi che ricorrono massicciamente all'incenerimento dei rifiuti non sono sulla strada giusta (incineration ..., that's not good) e dovrebbero puntare di più sul recupero di materia.
In Valle d'Aosta la quantità di rifiuti prodotta, 60.000 tonnellate l'anno, non giustifica un impianto di queste dimensioni. Peraltro con una buona raccolta differenziata l'impianto dovrebbe funzionare a meno della metà della sua capacità.
Tra i molti esempi virtuosi che ho trovato, ne voglio citare uno: Ponte delle Alpi. Nel 2007 faceva il 24% di raccolta differenziata, buttando il resto in discarica. Nel 2009 ha raggiunto l'85%, e la quantità di rifiuti che va in discarica è diminuita notevolmente. In più sono riusciti anche a ridurre della metà i costi sostenuti dalle famiglie.
Perché non copiare da questi paesi?
Non sono, peraltro, solo i piccoli paesi a gestire bene i rifiuti. In provincia di Treviso un consorzio chiamato Priula, con un bacino di oltre 200.000 abitanti fa una raccolta ad oltre l'80%, senza dover ricorrere all'incenerimento.
Negli Stati Uniti, dove dal 1995 non si costruiscono più inceneritori, la città di San Francisco ha raggiunto oltre il 75% di raccolta differenziata.

Com'è possibile che la Valle d'Aosta sia ferma a solo il 42%, quando la legge impone di arrivare, entro la fine di quest'anno, ad almeno il 65%, e che preferisca bruciare invece di ridurre e recuperare? Se raccogliessimo frazione umida, carta, plastica, vetro, ferro, alluminio ecc, quello che avanzerebbe sarebbe pochissimo.
Bruciare produce fumi, ceneri e polveri che, per quanto ci siano filtri, andrebbero comunque nell'aria che respiriamo, aggiungendosi alle altre fonti di inquinamento: traffico automobilistico, riscaldamento, industrie.
30 o 40 anni fa si diceva che la migliore soluzione per smaltire i rifiuti erano gli inceneritori, poi si è scoperto che avevano gravi conseguenze sulla salute anche a distanze di decine di km dal camino. Oggi ci dicono che i nuovi filtri trattengono tutto, però non ci sono impianti di riferimento, dobbiamo fare da cavie?
Infine questa forma di smaltimento produce comunque residui pericolosi, almeno 2000 tonnellate l'anno, che dovranno essere smaltiti in apposite discariche in Germania. Non mi sembra una grande scelta.
Il referendum è una delle poche, se non l'unica rimasta, forma di partecipazione della popolazione alle scelte politiche. Potremo decidere del nostro futuro, è un privilegio di noi valdostani, garantito dal nostro Statuto speciale. Non perdiamo quest'occasione, la scelta è molto importante per noi e per le generazioni future."

Stefano Belli

FËTA DI ANCIENS

Domenica 11 dicembre 2011 si è svolta, in un clima di amicizia e cordialità, la consueta "Fëta di Anciens", una giornata di festa dedicata ai nostri concittadini più anziani che si sono ritrovati prima in Chiesa per la celebrazione della Santa Messa ed in seguito presso il ristorante "Rendez-Vous" di Aymavilles per pranzare tutti insieme.

Quest'anno è stata la musica di Lady Barbara ad accompagnare i nostri ballerini per l'intero pomeriggio e rinnoviamo l'augurio speciale a tutti i nostri "signori e signore della terza età" che dimostrano come sempre, con la loro vitalità, il loro entusiasmo e il buon umore di apprezzare questa giornata di festa.

Tiziana

CONCORSO PRESEPI A JOVENÇAN
EDIZIONE 2011

Un bel traguardo!!! Sono ormai 6 anni che la Pro Loco organizza il concorso "Presepi a Jovençan", grazie anche alla preziosa collaborazione delle maestre delle scuole di Jovençan e del parroco Don Michel.
L'iniziativa viene proposta ai bambini della scuola dell'infanzia e primaria che con impegno ed entusiasmo costruiscono il loro presepe, lo fotografano ed in seguito la foto viene esposta in Chiesa insieme a quelle di tutti gli altri bimbi e lì rimangono fino al giorno dell'Epifania.
I bambini che partecipano all'iniziativa sono sempre più numerosi e questo ci fa molto piacere perchè sta a significare che la fede e la cultura della tradizione è grande.
I partecipanti al concorso sono:

Mei Elisa, Linty Nicolas e Joël, Piccolo Nadja, Zappia Federico, Praz Emilie e Hélène, Antonin Lorenzo e Simone, Empereur Félix, Quendoz Mathieu, Quendoz Hélène e Christine, Comé Mathieu, Desaymonet Estelle e Charlotte, Evolandro Nicholas, Todescato Dominique e Léon, Quendoz Noah e Yannis, Chaberge Mélanie e Didier, Tessarin Anaïs e Amélie, Soldano Giorgia e Tommaso, Dellea Giada, Marra Ginevra, Fares Laura e Beatrice, Stevenin Anaïs, Tiberti Eleonora e Beatrice, Blanc André e Laurent, Belli Andrea e Matteo, Bionaz Sylvie e Mélodie, Guichardaz Anna e Sophie, Scuola dell'infanzia di Jovençan.

TEATRO: LA VILLE DE CORDÈLE

Sulla base di una tradizione pluri-decennale, il 1° febbraio, giornata che celebra il nostro patrono Sant'Orso, il gruppo teatrale *La Ville de Cordèle* ha presentato uno spettacolo all'interno del padiglione allestito, per l'occasione, dalla Pro-loco.
La pièce, ben recitata dagli attori, era improntata alla comicità; tuttavia ha offerto parecchi spunti di riflessione sui veri valori della famiglia e della coppia che oggigiorno vanno via via disperdendosi.
Abbiano avuto l'enorme piacere di constatare che la *relève* all'interno del gruppo è costante; ciò è un evidente segno della capacità del gruppo di rinnovarsi e che le tradizioni, così come notre chère langue maternelle, le patois, sono tuttora apprezzati ed attuali
Si sono esibiti, con brevi sketch umoristici, per la prima volta sul palco: Etienne, Christine, Hélène, Sylvie, Mathieu, Mélodie accompagnati dagli ormai esperti Andrè e Alex.
Anche quest'anno abbiamo avuto il piacere di ospitare una compagnia teatrale, *La compagni dou Beufet d'Arnad*, formata da un gruppo di giovani che ci ha fatto ridere e divertire.
Il nostro gruppo ha partecipato anche all'edizione 2012 del Printemps Théâtral presentanto la stessa pièce, *Lo Mariadzo* il cui autore è Laurent Viérin.
Per l'occasione il gruppo è stato supportato dalla presenza di due esperti del settore: Paola Corti e Livio Viano.
Paola ha saputo aiutarci, darci suggerimenti, incitarci ed

accompagnarci nella recitazione, mentre Livio è stato l'esperto scenografo che ha dato un tocco quasi magico alla scenografia.
E' una collaborazione questa che dura ormai da diversi anni, ma mai come quest'anno siamo stati capaci di metterci in gioco e ...messa da parte la timidezza abbiamo provato (se con successo ditecelo voi) a far fruttare tutti quei consigli ampiamente elargiti da Paola e Livio.

Monica

SAINT-OURS: PATRON DE DZOENSAN

I festeggiamenti per il Santo patrono di Jovençan si sono svolti all'insegna di una ricca programmazione di eventi che hanno, come di consueto, coinvolto ed entusiasmato tantissime persone.
Mercoledì 1° febbraio è stata celebrata la Santa Messa dedicata a San Orso seguita dall'ormai tradizionale "Enchère". Abbiamo avuto un'apertura straordinaria pomeridiana della Maison des anciens remèdes e la rappresentazione serale della compagnia teatrale "La Ville de Cordèle" di Jovençan con la partecipazione inoltre de "La Compagni dou Beufet" di Arnad.
Giovedì si è svolta l'attesissima gara di Belote con 56 partecipanti impegnati nel torneo a baraonda così come sabato pomeriggio si è svolta quella di Pinacola con 44 partecipanti. Sicuramente la soddisfazione per un numero di presenze sempre

maggiore fa ben sperare per le prossime edizioni della festa.

Due le serate danzanti che hanno visto in pista moltissimi ballerini....in maschera e non, il venerdì sera con il duo Marco e Simon Band e sabato sera con Erik e Le Poudzo Valdotèn.

Grande partecipazione dei bambini domenica pomeriggio al Carnevale dei Bimbi. Una sessantina circa di bambini hanno trascorso un pomeriggio in allegria con l'animazione da parte della Pro Loco.

A chiudere questi 5 giorni ricchi di iniziative il concerto di domenica 5 febbraio del Trio Musiké e delle Cantorie di Jovençan e Introd che ha visto la Chiesa parrocchiale di Jovençan gremita di appassionati della musica.

Un ringraziamento va sicuramente a tutta la popolazione di Jovençan che ha collaborato alla buona riuscita della festa e alla Pro Loco che ha garantito il buon andamento di tutte le serate, e un grazie anche a tutti coloro che, involontariamente, non sono stati menzionati.

Arrivederci al prossimo anno!!!

Tiziana

SAINT-OURS: PATRON DE DZOENSAN
TORNEO DI BELOTE

1° Class-Manella Luigi

2° Class-Pepellin Sandro

3° Class-Berard Renzo

SAINT-OURS: PATRON DE DZOENSAN

TORNEO DI PINACOLA

1° Class-Crestodina Davide e Cuneaz Sandro

3° Class-Sisti Andreino e Barrel Gia

2° Class-Passri Jolanda e Bosc Piera

BONOMO VALENTINA

Per aver conseguito il 14 marzo 2012 la laurea in Infermieristica.

LA PAROLA DI DON MICHEL

Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

"Simone Farina è un calciatore di serie B che ha rinunciato a duecentomila euro per truccare una partita, denunciando il tentativo di corruzione alla magistratura. Un cittadino esemplare, si sarebbe scritto una volta. Ma adesso a fare il proprio dovere si diventa direttamente eroi. L'eterno presidente del calcio mondiale Joseph Blatter lo ha nominato ieri ambasciatore del fair play, che è come se Lady Gaga assegnasse i certificati di castità alle Orsoline.

Intendiamoci. Nessuna intenzione di sminuire la portata dell'evento. In questa fase di convalescenza dal bunga bunga la nostra immagine internazionale necessita di una lucidata e nulla può smacchiarla in profondità meglio di un esempio di serietà e pulizia. Eppure c'è qualcosa di stonato. Non in Farina, che sembra anzi il più imbarazzato di tutti. Ma in coloro che lo esaltano come un essere sovraumano, con ciò ammettendo implicitamente che i comportamenti onesti non rappresentano più la normalità, ma l'eccezione. Di questo passo cominceremo a premiare il politico che non ruba, lo sportivo che non si dopa, l'impiegato che non si mette in mutua per andare a fare la spesa, il cassiere del bar che strimpella sinfonie di scontrini, l'automobilista che si arresta davanti alle strisce, il genitore che dà ragione all'insegnante invece che al pargolo, il banchiere che presta soldi a un giovane promettente invece che a un altro banchiere. "Sventurato il popolo che ha bisogno di eroi", sosteneva Brecht. E non conosceva ancora Blatter".

Ho voluto trascrivervi per la riflessione questo trafiletto comparso su "La Stampa". Non tanto per dare risalto a un singolo fatto, seppure esemplare, ma per sottolineare come ogni cammino in ascesa ricomincia sempre dal basso. Molte volte siamo in attesa di Leader che con i loro modi di governare piloteranno la società in acque serene o di un Dio che con un tocco di bacchetta magica risolva i nostri problemi... In realtà è la società stessa che deve ritrovare nella sua forza interiore atteggiamenti improntati a rigore morale i quali divenendo di nuovo non eccezione ma normalità ridaranno al nostro andare quella serenità necessaria. Solo allora anche gli uomini di vertice, provenendo da una base rinnovata esprimeranno quel rigore ritrovato. E' dunque dal singolo individuo, da ciascuno di noi, apparentemente senza importanza, magari definito di serie "B" dalle grandezze degli uomini che può prendere via una strada nuova. Dobbiamo rimettere Dio e la sua santità al centro del nostro cammino al posto degli idoli fasulli costruiti a misura del nostro egoismo che ci spingono alla continua ricerca dei nostri interessi personali. Rimane allora sempre attuale il richiamo col quale si apre l'annuncio del vangelo che è quello dell'invito alla conversione proclamato con forza da Gesù e ripreso dalla chiesa all'inizio di ogni quaresima. È rivolto all'individuo perché si apra al mondo di Dio: all'uomo è richiesta disponibilità di farsi coinvolgere nel cammino di santità che Dio gli propone: è lo Spirito di Dio che donando la sua grazia costruisce degli uomini capaci di un mondo nuovo.

L'EUCHARISTIE UN GRAND MYSTÈRE!

L'eucharistie est bien la chose la plus étrange et la plus mystérieuse qui soit: d'abord un nom barbare, ensuite ce morceau de pain rond qui devient corps de quelqu'un! Et pas n'importe qui: Jésus, mors il y a 2000 ans! Comment comprendre?

Le grand remerciement

Eucharistie est la transposition française d'un mot grec qui veut tout simplement dire «rendre grâce», «remercier». L'eucharistie, en fait, est un remerciement. Mais qui remercions-nous? Dieu, le Père, le créateur du ciel et de la terre. Celui qui la Bible dépeint comme un Dieu de miséricorde qui «fait briller son soleil sur les bons et sur les méchants». Celui qu'elle décrit comme un Dieu qui aime les hommes, inlassablement, sans toujours être payé de retour, qui les appelle sans cesse mais n'est guère entendu. C'est ce Père très aimant qui a envoyé son Fils Jésus pour nous montrer jusqu'où va son amour et nous attirer tous à lui. C'est donc pour la création, pour la vie qui court dans nos veines er qui vient de lui que nous le remercions. Mais nous le remercions surtout pour son Fils, Jésus, venu vivre en homme parmi les hommes, mourir comme l'un de nous, en affrontant le supplice de la croix, et qui le jour de Pâques, est ressuscité, nous apportant ainsi l'assurance d'une vie nouvelle.

Comment dire merci à Dieu?

Remercier, habituellement, c'est dire merci bien sûr, mais c'est aussi bien souvent marquer sa joie d'un cadeau, d'un don. Mais comment fait-on pour remercier Celui qui nous a tout donné? Quel est le mode d'emploi? Y a-t-il un chemin particulier, une voie pour y parvenir? C'est ici que Jésus lui-même intervient et nous offre le moyen de remercier son Père: la veille de sa passion, il prend du pain, le distribue à ses amis et dit ces paroles étranges: «Prenez et mangez-en tous, ceci est mon corps, livré pour vous.» Puis, il prend la coupe de vin , la bénit et la donne à ses disciples en disant: «Prenez et buvez-en tous car ceci est la coupe de mon sang versé pour vous et pour la multitude. Faites ceci en mémoire de moi.»

Un lent apprentissage

Dès les tout premiers récits, on voit les disciples obéir à cette étrange consigne donnée par Jésus et se rassembler pour partager le pain. Les Actes des Apôtres, les lettres de Paul et les récits des premiers chrétiens en font foi. Dès le début, et plus encore avec ces grands pasteurs et théologiens des premiers siècles que l'on appelle les «Pères de l'Église», les chrétiens ont vécu avec l'eucharistie et médité longuement sur elle en cherchant à comprendre et à approfondir cette réalité inépuisable qui est au cœur de la vie chrétienne.

Du sacrifice à la ressemblance

En réalité Dieu ne veut pas de ces prétendu «dons» ou «sacrifices» par lesquels les hommes cherchaient à s'attirer les bonnes grâces de la divinité. Tout au long de l'Ancien Testament il

avertit: « C'est la miséricorde que je veux et non le sacrifice». Ce que recherche Dieu, ce qu'il désire, la meilleure manière de le «remercier», c'est d'aimer comme il aime, d'être miséricordieux comme il est miséricordieux, bref de lui ressembler. Remercier Dieu c'est se donner soi-même aux autres comme il l'a fait. Mais attention: cette manière d'aimer va jusqu'au don de soi, jusqu'au sacrifice de soi. Il faut savoir sur quel chemin nous avançons. Remercier Dieu c'est accepter de devenir, au moins un peu, comme lui...

Une mystérieuse transformation

Devenir Dieu pour le remercier? Quoi de plus étonnant. Pour y arriver on peut essayer de changer de vie, de transformer nos comportements, bref de «faire des efforts». Cela n'est pas négligeable, mais on en perçoit vite le caractère dérisoire. En fait Jésus nous indique une autre voie, étonnante mais sûre, pour aimer comme il aime: se nourrir de lui, présent dans l'eucharistie, « Car, dit-il, mon corps est vraiment une nourriture et mon sang vraiment une boisson ». Ou encore « Celui qui me mange vivra par moi». Ainsi, peu à peu, nous devenons d'autres Christ et nous pouvons dire, comme l'apôtre Paul: «Ce n'est plus moi qui vis, c'est le Christ qui vit en moi». Et c'est ainsi que nous devenons nous-mêmes le merci de l'homme à son créateur.

En commun

Eucharistie ou messe c'est bien la même chose. L'un est le nom savant, le mot juste, l'autre le nom commun. Mais la messe est un tout, un long déroulement qui rappelle à chaque fois la mort et la résurrection de Jésus. Cela signifie que l'eucharistie n'est pas seulement ce moment très particulier où le prêtre prononce les paroles de Jésus: «Ceci est mon corps. Ceci est sang». Ces paroles n'ont de sens que vécues en commun au cœur de la messe. Ce qui veut dire que, si nous voulons avancer dans la vie chrétienne, il nous faut participer à l'eucharistie et...accepter de ne pas comprendre tout de suite.

Questions: «Mais c'est du cannibalisme! »

Effectivement, on peut voir les choses de cette façon! Mais n'oublions pas que le corps du Christ présent dans l'eucharistie n'est pas son corps « charnel», mais son corps « glorieux », le corps du Christ ressuscité, relevé d'entre les morts. Le «corps du Christ» n'est pas la «chair de Jésus» ! Et puis, au Fond, l'amour ne cherche-t-il pas la fusion, l'assimilation?

N'importe qui peut communier?

Non, trois fois non. Dans les premiers siècles, les catéchumènes attendaient longtemps avant d'être admis ne serait-ce qu'à assister à une eucharistie. Ils restaient t sur le seuil. Aujourd'hui encore, quelqu'un qui n'est pas baptisé ne peut pas communier. Quelqu'un qui a commis une faute très grave et n'a pas été pardonné par Dieu ne peut pas communier. L'Eucharistie est un trésor précieux.

www.croire.com

Un site web pour tous ceux qui cherchent Dieu. De nombreuses ressources documentaires, des vidéos en ligne.

UN NUOVO VESCOVO PER LA VALLE D'AOSTA

Mons. Franco Lovignana
Fonte: http://www.diocesiaosta.it/

Domenica 18 dicembre 2011, nella cattedrale di Aosta è stato consacrato nuovo Vescovo per la Valle d'Aosta Mons. Franco Lovignana.

Succede a Mons. Giuseppe Anfossi che è stato Vescovo dal 1995.

Il Corriere della Valle, come altri giornali, hanno dato ampio risalto all'avvenimento, ripassando un po' la storia delle varie successioni. Cerchiamo di riassumere brevemente alcuni punti fondamentali.

Anzitutto Mons. Franco Lovignana è l'ottantesimo Vescovo della Valle.

Ricordare l'elenco dei Vescovi è un elemento importante nella vita della Chiesa, chiamato come "successione apostolica", cioè la nomina dei vescovi è sempre approvata dai Sommi Pontefici, poiché rappresentano gli Apostoli.

Sappiamo dalla storia quanto sia stato difficile per i Pontefici difendersi dalle ingerenze dei vari poteri. Pensiamo alle lotte per le investiture. Il nostro sant'Anselmo è andato due volte in esilio per difendere questo compito del Papa. Il Decreto dell'Ufficio Pastorale dei Vescovi del Concilio Vaticano II dice: "...i Vescovi, posti dallo Spirito Santo, succedono agli Apostoli come pastori delle anime, e, insieme col Sommo Pontefice e sotto la sua autorità, hanno la missione di perpetuare l'opera di Cristo, Pastore eterno. Infatti Cristo diede agli Apostoli ed ai loro successori il mandato e la potestà di ammaestrare tutte le genti, di santificare gli uomini nella verità e di pascerli...

L'Ordine dei Vescovi, che succede al collegio degli Apostoli nel magistero e nel governo pastorale, è l'ininterrotto prolungamento del corpo apostolico nel tempo, insieme col Romano Pontefice... (n. 2 e 4).

Quando questa successione non è approvata dal Papa provoca lo scisma, che tante volte ha fatto soffrire la Chiesa. Ancora nel nostro tempo vi sono di queste intromissioni, tanto che il

Concilio ha voluto mettere in rilievo: "Poiché il ministero apostolico dei Vescovi è stato istituito da Cristo Signore, e mira ad un fine spirituale e soprannaturale, questo sacrosanto Sinodo ecumenico dichiara che il diritto di nominare e di costituire i Vescovi è proprio, peculiare e per sé esclusivo della competente autorità ecclesiastica. Perciò, per difendere, com'è giusto, la libertà della Chiesa...questo sacrosanto Concilio fa voti che, per l'avvenire, alle autorità civili non siano più concessi diritti o privilegi di elezione, nomina, presentazione o designazione all'ufficio episcopale. (n. 20)

I Vescovi non esercitano la propria potestà solo nella propria diocesi, ma in collegio con gli altri Vescovi ed uniti col Papa si dedicano al servizio della Chiesa universale. Pertanto i vescovi come legittimi successori degli Apostoli "si dimostrino solleciti di quelle parti del mondo, dove la Parola di Dio non è ancora stata annunziata, studino inoltre di preparare degni sacerdoti, e ausiliari sia religiosi sia laici, non solo per le Missioni, ma anche per le regioni, che hanno scarsezza di clero... si ricordino che anche nell'uso dei beni ecclesiastici, devono essere tenute presenti le necessità non solo delle loro diocesi, ma anche quelle di altre. (n. 6)

Ai Vescovi dal Concilio vengono affidati tre doveri principali.

Primo dovere: insegnare. "Annunzino agli uomini il Vangelo di Cristo, e ciò facciano invitando gli uomini nella fortezza dello Spirito o confermandoli nella vivezza della fede. Propongano loro l'intero mistero di Cristo, ossia quelle verità, che non si possono ignorare senza ignorare Cristo stesso; e additino, insieme, alle anime la via, da Dio rivelata, che conduce gli uomini alla glorificazione del Signore e, con ciò stesso alla loro eterna felicità...Insegnino pertanto quale sia, secondo la dottrina della Chiesa, il valore della persona umana, della sua libertà e della stessa vita fisica: il valore della Famiglia, della sua unità e stabilità, e della procreazione ed educazione della prole; valore del consorzio civile, con le sue leggi e con le varie professioni in esso esistenti: il valore del lavoro e del riposo, delle arti e della tecnica; il valore della povertà e dell'abbondanza dei beni materiali. E da ultimo espongano come debbano essere risolti i gravissimi problemi sollevati dal possesso dei beni materiali, dal loro sviluppo e dalla loro giusta distribuzione, dalla pace e dalla guerra, e dalla fraterna convivenza di tutti i popoli". (nn. 8-12)

Secondo dovere: santificare. "I Vescovi si ricordino bene di essere stati scelti in mezzo agli uomini e di essere stati investiti della loro dignità per gli uomini, in tutto ciò che si riferisce a Dio". Mettano perciò ogni loro sforzo perché i fedeli, per mezzo dell'Eucaristia, conoscano sempre più profondamente e vivano il mistero pasquale, per formare un corpo più intimamente compatto nell'unità della carità di Cristo. (n.15)

Terzo dovere: governare. “Nell'esercizio del loro ufficio di padri e di pastori, i Vescovi in mezzo ai loro fedeli si comportino come coloro che prestano servizio; come buoni pastori che conoscono le loro pecorelle e sono da esse conosciuti; come veri padri che eccellono per il loro spirito di carità e di zelo verso tutti; di modo che tutti ben volentieri si sottomettano alla loro autorità, ricevuta da Dio”.

La Chiesa madre della Valle d'Aosta è stata Vercelli, da cui si è formata.
Tra i principali Vescovi ricordiamo san Grato e san Giocondo, il beato Emerico di Quart.
Tra gli ultimi, in ordine di tempo, ricordiamo Mons. Duc, Mons. Blanchet, che è nato è Gressan e Mons. Anfossi.

Per quanto riguarda Mons. Lovignana riportiamo una presentazione offerta dal Corriere della Valle: "Don Franco Lovignana, nato ad Aosta il 22 novembre 1957, è di La Salle dove è cresciuto con papà e mamma e una sorella. Dopo aver frequentato le scuole elementari nel suo villaggio di Chabodey e le scuole medie a Morgex, entra in Seminario ad Aosta nel 1971 per iniziare la formazione seminaristica. Frequenta dapprima il Liceo classico cittadino e poi cinque anni del ciclo istituzionale di Teologia.

Ordinato presbitero il 21 giugno 1981, viene inviato dal Vescovo, Mons. Ovidio Lari, a Roma a perfezionare gli studi. Consegue la Licenza in Sacra Teologia, con indirizzo dogmatico, presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in Roma nel 1983.
Docente di Teologia presso il Seminario dall'ottobre 1984 fino al 2005.

Parroco di Rhêmes-Notre-Dame dal 1984 al 1995 e Parroco in solidum di Introd e Rhêmes-Saint-Georges dal 1994 al 1995. Nei medesimi anni è anche Assistente diocesano degli Adulti di Azione Cattolica, consigliere spirituale del Consiglio Centrale della Società di San Vincenzo de' Paoli e segretario del Sinodo diocesano (1987-1993).

Dal 1995 è in Seminario ad Aosta dapprima come Vice Rettore e poi come Rettore (1997). Vicario episcopale per la pastorale dall’ottobre 1995. Canonico dell’Insigne Collegiata dei Santi Pietro e Orso di Aosta (1995) e dal 29 aprile 2003 Priore della medesima. Dal 2004 è Vicario generale della diocesi di Aosta, membro e vice Presidente dell'Accademia di Sant'Anselmo.”

Come conclusione penso che si debba riflettere anche sulle disposizioni dei fedeli riguardo al proprio Vescovo e che si debba tradurre in preghiera fervente, affinché, come dice il Concilio, “che tutti ben volentieri si sottomettano alla loro autorità, ricevuta da Dio” (n. 16).

LA PRIMA CONFESSIONE

Sabato 12 Novembre 2011, tutti i bambini, che faranno la loro prima comunione nel prossimo mese di Aprile, si sono ritrovati a Saint Oyen, accompagnati dai loro genitori. Qui, nella suggestiva atmosfera del Châteaux Verdun, hanno vissuto l'importante esperienza della prima confessione. Questo è un momento basilare nella vita di un cristiano e poterlo condividere con le persone più care lo rende unico e indimenticabile. La quiete, che regna nel luogo scelto dal nostro parroco per l'occasione, favorisce un momento di meditazione utile a tutti. Alla fine della giornata sia i bambini che gli adulti sono sempre molto contenti e sicuramente ricorderanno con piacere questa giornata trascorsa insieme.

CRESIMA

"Noi, Fabien, Sophie, Tania, Andrea, Matteo ci siamo preparati a ricevere la cresima.
Fin da piccoli, attraverso il catechismo e con l'aiuto dei nostri familiari, abbiamo imparato a conoscere Gesù. Ora cominciamo a capire l'importanza che avrà nella nostra vita la grazia del sacramento della cresima.
Desideriamo pertanto crescere spiritualmente e capire meglio il progetto che Dio ha per ognuno di noi. Chiediamo dunque innanzitutto a Gesù, attraverso il dono dello Spirito Santo, di illuminarci il cammino e di farci da guida.
Alla comunità domandiamo il sostegno, l'incoraggiamento, l'accoglienza.
Abbiate fiducia e speranza in noi e siate felici con noi per questo passo importante. Speriamo di trovare presso di voi comprensione, ascolto e soprattutto tante preghiere.
Da parte nostra ci impegniamo a vivere con coerenza ciò che abbiamo imparato, cercando anche di esseri fedeli alla Messa festiva e alla preghiera".

Sono state queste le parole di presentazione alla Comunità che i nostri ragazzi ci hanno rivolto prima di ricevere il Sacramento della Cresima.
Dipenderà dalla nostra preghiera e dai nostri esempi se riusciranno a mantenere le loro promesse...

Bionaz Fabien, Ciavattone Andrea, Macrì Matteo, Quendoz Sophie, Talarico Tania.

I CHIERICHETTI AD AOSTA

Domenica 22 aprile 2012 insieme a mio fratello Fabien e al mio compagno André ho partecipato al 7° incontro dei manifestanti, al Seminario maggiore di Aosta, a cui erano presenti i chierichetti di vari comuni della Valle.

Appena arrivati abbiamo indossato le vesti dei chierichetti e abbiamo partecipato alla prova dei canti per la messa celebrata in Cattedrale dal vescovo Franco.

Dopo la messa siamo tornati in seminario per una buona merenda e abbiamo partecipato ad alcuni giochi. Al termine di ogni gioco ci veniva consegnato un pezzo di puzzle che rappresentava l'immagine del papa Giovanni Paolo II con alcune frasi dette da lui.

Mi sono divertita e sono sicura che anche Fabien e André si sono divertiti. Un saluto a tutti da Sylvie.

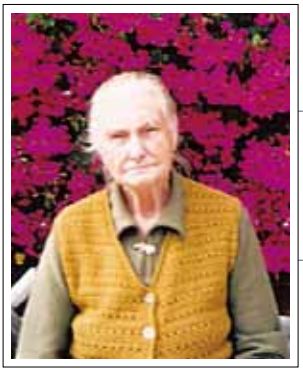
Sylvie, Fabien e André

BATTESIMI

Sophie
ARMAND
di Fabrizio e Christianne Todescato

I NOSTRI LUTTI

EVOLANDRO UMBERTO
* 30.07.1943
† 12.03.2012



FABOD ADELINA
* 30.08.1910
† 24.02.2012

UN RINGRAZIAMENTO A

Siamo mamme di ragazzi che ormai si stanno avviando verso l'età adulta, ragazzi che sono cresciuti a Jovençan e che hanno affrontato alcuni passaggi importanti della loro vita accompagnati dai consigli e dagli insegnamenti del diacono Pierluigi Tecco.
Abbiamo appreso che da qualche tempo egli non ricopre più, nella nostra parrocchia, uno dei suoi ruoli abituali, quello di catechista.
Senza entrare nel merito delle ragioni che l'hanno condotto a questa scelta, vogliamo semplicemente e sentitamente ringraziarlo per tutto ciò che ha fatto per i nostri figli, contribuendo in modo significativo alla loro crescita ed alla loro formazione.
Ringraziamenti tardivi che, ci siamo rese conto, non avevamo mai espresso in modo esplicito al diretto interessato.

Marina e Anna

DAI REGISTRI CONTABILI
(SEMESTRE LUGLIO-DICEMBRE 2011)

LE ENTRATE SONO STATE DI EURO 13.675,50

Così ripartite:

Collette chiesa	**1.940,50 €**
Collette a Pompiod	**250,00 €**
Incanto Pompiod	**770,00 €**
Prestito N.N.	**7.500,00 €**
A mano	**3.215,00 €**

da parte di:

N.N., Fabod Lina, Quendoz Alfonsina, Laffranc G. Battista, N.N., Orlarey Maria, N.N., Duclos Albino, Laffranc Santino, Lucianaz Albina, Fabod Lina, Laffranc G.Battista, Laffranc Prosperina, in mem.Cuzzocrea Domenico, N.N., in mem.Blanc Primino, in mem.De Antoni Antonio, Bionaz Livia, N.N., Orlarey Maria, Fam.Tessarin, in mem.Cuzzocrea Domenico, Laffranc Prosperina, Laffranc G.Battista, in mem.Laffranc Maria Costantina, in mem.Guichardaz Bruna, in mem. Duc Gaetano, Fam.Godioz-Berard, Clos François, Praz Costantin, Pepellin Carla, Comé Rinaldo, Fam. Scicchitano, Laffranc Santino, Fabod Lina, Brunet Erminia, Bionaz Livia, in mem.Montrosset Ines, Charrère Stanislao, N.N., in me.Désaymonet Elvira, Oralerey Palmira, Laffarnc Prosperina, Laffranc G.Battista, N.N., in mem.Vuillermoz Egidio, Luboz Romilda, Quendoz Alfonsina, in mem.Chuc Maria, Pepellin Carla, Pepellin Desiderato, Duclos Albino, Saltarelli Alessandro, N.N., Quendoz Ettore, Comé Paolo, in occ.Battesimo Armand Sophie, N.N., N.N., Orlarey Maria, Désaymonet Clément e Battista, in mem. Montrosset Attilio, Clos Liliane, Laffranc G.Battista, Fam.Ponzetti, Fam.Gonthier Giuseppe, Fam.Blanc, Laffranc Santino, Bionaz Giuseppe, Pepellin Carla, in mem.Quendoz Aldo, N.N., Luboz Romilda, Montrosset Siro, Scalzo Marisa, Laffranc Prosperina, Laffranc G.Battista, Laffranc Santino, Blanc Graziella, Clos Alfonso e Adele, Quendoz Roch.

DAI REGISTRI CONTABILI
(SEMESTRE LUGLIO-DICEMBRE 2011)

LE USCITE SONO STATE DI EURO 20.549,33

Così suddivise:

Per lavori in Casa parrocchiale (Gastaldo Fulvio)	**8.349,99 €**
Per lavori in Casa parrochiale (Empereur Romano)	**2.900,00 €**
Per lavori in Casa parrocchiale (Gipponi Ernesto)	**4.027,10 €**
Acquisto tavoli e sedie	**880,88 €**
Manutenzione ordinaria	**751,33 €**
C.V.A.	**301,66 €**
Liturgia	**570,00 €**
Giornata Corno d'Africa	**300,00 €**
Giornata missionaria	**150,00 €**
Giornata alluvionati	**265,00 €**
Giornata seminario	**100,00 €**
Gasolio	**1.365,01 €**
Acqua	**11,00 €**
Stipendio parroco	**132,00 €**
Ufficio	**23,00 €**
Spese bancarie	**164,36 €**
Varie	**265,00 €**

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2011

ENTRATE	**22.144,50–**
USCITE	**25.606,10 =**
DISAVANZO DI GESTIONE	**-3.461,60 €**
AVANZO PRECEDENTE (30/06/2011)	**6.466,19 €**
IN CASSA AL 31 DICEMBRE 2011	**3.004,59 €**

RENDICONTO PER L'ANNO 2011

LE ENTRATE SONO STATE DI 22.144,50 €

Così suddivise:

OFFERTE	
Collette in SS messe feriali e festive Chiesa	3.295,50 €
Collette in SS messe feriali e festive Pompiod	654,00 €
A mano e in cassette	8.575,00 €
CAPPELLE	
Incanto Patrono	710,00 €
Incanto Pompiod	770,00 €
Incanto Saint-Gothard	400,00 €
PRESTITI	
Accensione prestiti da privati	7.500,00 €
PARTITE DI GIRO	
Giornata Fame	240,00 €
TOTALE ENTRATE	**22.144,50 €**

LE USCITE SONO STATE DI 25.606,10 €

Così suddivise:

IMMOBILI	
Spese manutenzione ordinaria immobili	751,33 €
Spese manutenzione straordinaria immobili	16.930,09 €

RENDICONTO PER L'ANNO 2011

SPESE DIVERSE	
Remunerazione parroco	264,00 €
Contributo diocesano	224,00 €
Spese ordinarie di culto	863,00 €
Spese elettricità, acqua, gas, riscaldamento	2.530,67 €
Spese ufficio, cancelleria e utenze telefoniche	153,00 €
Spese per assicurazioni	569,00 €
IMPOSTE E TASSE	
ICI	269,00 €
ALTRE SPESE GENERALI	
Acquisto tavoli e sedie	880,88 €
Spese bancarie	313,13 €
CAPPELLE	
Spese varie	805,00 €
PARTITE DI GIRO	
Giornata Fame	240,00 €
Giornata Corno d'Africa	300,00 €
Giornata Missionaria	150,00 €
Giornata Alluvionati	265,00 €
Giornata Seminario	100,00 €
TOTALE USCITE	**25.606,10 €**

Montrosset Attilio,
Laffranc Alfredo,
Montrosset Costantino,
Desaymonet Stanislao.

Quendoz Louis e Armand Innocenza;
Armand Urbain e Laffranc Eulalie

COMMUNE DE JOVENÇAN

COMUNE DI JOVENÇAN

30, Hameau Les Adam – 11020 Jovençan
www.comune.jovencan.ao.it - info@comune.jovencan.ao.it

UFFICI COMUNALI

tel. 0165/250101 – fax 0165/250925

INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA

Ufficio Protocollo:	info@comune.jovencan.ao.it
Ufficio Anagrafe e Stato civile:	l.milliery@comune.jovencan.ao.it
Ufficio Ragioneria:	i.bredy@comune.jovencan.ao.it
Ufficio Tributi, Commercio e Sociale:	r.foudraz@comune.jovencan.ao.it
Ufficio Tecnico:	m.serradura@comune.jovencan.ao.it ma.carpinelli@comune.jovencan.ao.it
Segretario Comunale:	gi.lanese@comune.jovencan.ao.it
Sindaco e Giunta Comunale:	s.pepellin@comune.jovencan.ao.it

ORARI DI RICEVIMENTO SINDACO E GIUNTA:

Lunedì e giovedì dalle 14.00 alle 15.00 - Tel.: 328/4590692

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI COMUNALI:

Ufficio Anagrafe e Stato Civile, Ufficio Polizia Locale,
Ufficio Tributi, Commercio, Sociale, Ufficio Ragioneria

Lunedì ore 8,10-12,00 – 14,00-16,00
Martedì-Mercoledì-Giovedì ore 8,10-12,00
Venerdì ore 8,10-14,00

Tecnico Comunale
Lunedì ore 8,10-12,00 – 14,00-16,00; Venerdì ore 8,10-14,00;

Segretario Comunale
Lunedì ore 9,00-12,00 – 14,00-16,00; Martedì ore 9,00-12,00;

Scuola dell'infanzia: tel. 0165/251363 - Scuola primaria: tel. 0165/250544
Parroco Don Michel Ottin: tel. 0165/250104

"DZOENÇAN" IN CIFRE

Popolazione residente al 31-10-2011			Nati			Deceduti			Immigrati			Emigrati			Popolazione residente al 30-04-2012		
M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
388	**368**	**756**	**1**	**1**	**2**	**1**	**1**	**2**	**7**	**12**	**19**	**9**	**9**	**18**	**386**	**371**	**757**

Famiglie al 31 ottobre 2011 **340** Famiglie al 30 aprile 2012 **335**